



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
ISTITUTO COMPRENSIVO DI SCUOLA DELL'INFANZIA, PRIMARIA E SEC. DI I GRADO
Via Roma, 116 - 23023 CHIESA IN VALMALENCO (SO)
Tel. e Fax 0342 451321 - C.F. 80004700144 - e mail: soic802002@istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015

adottato dal Collegio dei docenti il 12 gennaio 2016
approvato dal Consiglio d'Istituto il 27 aprile 2016

INDICE

	PAGINA
1 - Premessa	3
2 - Identità della scuola	4
3 - Priorità, traguardi ed obiettivi	5
4 - Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI	7
5 - Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza	8
6 - Piano di miglioramento	9
7 - Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15	12
8 - Progetti ed attività	32
9 - Fabbisogno di personale	44
10 Scelte organizzative e gestionali	47

1 - Premessa

- Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- il piano è stato elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo, prodotto con comunicazioni n. 55/secondaria e n. 43/primaria-infanzia del 1° dicembre 2015.
- il piano, dopo l'approvazione, è stato inviato all'USR competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.

2 - Identità della scuola

(COMPRENDE MISSION E VISION DI ISTITUTO)

L'Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco è nato nell'anno scolastico 1997/98 con l'accorpamento della Scuola dell'Infanzia, delle Scuole Primarie della Valmalenco e della Scuola Secondaria di primo grado "P. Sigismund" di Chiesa in Valmalenco.

L'Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco è l'unico istituto scolastico statale della Valle e rivolge la propria offerta formativa particolarmente agli alunni provenienti dai comuni di Caspoggio, Chiesa in Valmalenco, Lanzada, Spriana, Torre di Santa Maria.

E' una realtà educativa già fortemente inserita nel territorio, con il quale vuole ampliare ulteriormente lo scambio per un arricchimento reciproco e per una migliore integrazione della scuola nel contesto territoriale.

Intende promuovere l'innovazione tecnologica perché diventi strumento per una didattica motivante e un valido supporto nell'affrontare le problematiche educative, al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni e dei soggetti educativi, con lo scopo di evitare la dispersione scolastica, in termini di abbandono e/o crescente insuccesso.

L'obiettivo educativo dell'istituto è, in prospettiva, la costruzione di un percorso che vada dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria I grado, caratterizzato da coesione interna e in continuità con la scuola secondaria di II grado. S'intende realizzare tale percorso favorendo attività e scambi tra scuola ed enti culturali/istituzioni presenti sul territorio, promuovendo la ricerca, predisponendo attività per la continuità e l'orientamento fin dalle prime classi, valorizzando le eccellenze e gli alunni in difficoltà, creando momenti di formazione per allievi e docenti, incentivando la collaborazione fra tutti i soggetti dell'azione formativa ed educativa.

L'Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco propone fin d'ora l'attuazione delle seguenti iniziative, al fine di soddisfare al meglio i bisogni dell'utenza:

- lingua straniera nella Scuola dell'Infanzia;
- partecipazione a vari Progetti Speciali proposti da enti esterni;
- attività dirette a sensibilizzare verso importanti tematiche umane quali la solidarietà e la diversità, attività motorie, sportive, musicali...;
- potenziamento, rinnovo e aggiornamento delle strutture nei laboratori di informatica presenti in tutte le scuole dell'Istituto Comprensivo;
- promozione di attività di aggiornamento per i docenti;
- formazione e aggiornamento sulle tecnologie multimediali;
- servizio di Istruzione Domiciliare laddove ci fossero alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni.

3 - Priorità, traguardi ed obiettivi

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano dell'Offerta Formativa, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo, che saranno meglio specificati nella sez.6 .

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Risultati scolastici

- Valorizzare le eccellenze.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Migliorare i risultati nelle prove nazionali.

Area di processo descrizione dell'obiettivo di processo

Curricolo, progettazione e valutazione

- Migliorare, adeguare la progettazione educativa, soprattutto nella Scuola dell'Infanzia, ampliando le metodologie e confrontandosi con quelle europee.
- Incrementare il numero degli incontri di progettazione e confronto fra i docenti.

Inclusione e differenziazione

- Differenziare il lavoro in modo tale da non salvaguardare solo gli alunni in difficoltà ma valorizzare anche le eccellenze.

Continuità e orientamento

- Creare una maggiore collaborazione tra insegnanti dell'infanzia e della primaria che vada oltre gli attuali incontri di continuità
- Formalizzare il monitoraggio dei risultati degli studenti inseriti nella scuola secondaria di secondo grado.
- Potenziare le attività di orientamento a partire dalla scuola dell'infanzia.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse

- Favorire tra docenti la valorizzazione delle competenze personali per migliorare l'offerta didattica.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Incrementare la partecipazione delle famiglie nella scuola primaria e secondaria di I grado.
- Coinvolgere maggiormente famiglie ed enti locali nella stesura dei principali documenti della scuola.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Aumentare il numero di alunni con valutazioni della fascia alta (9-10) in uscita, in particolare nella scuola secondaria.
- Aumentare il livello generale della sufficienza almeno del 5%.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti

Le votazioni d'esame evidenziano per il 2014 una eccessiva concentrazione nella fascia del "sei" a scapito della fascia del "nove" e la totale assenza di "dieci". Preso atto del dato in oggetto, è intento condiviso da tutti i docenti la valorizzazione delle eccellenze e lo sviluppo di dotazioni culturali di partenza in modo tale da migliorare i risultati di fascia alta.

A seguito di osservazioni espresse dal Consiglio d'Istituto in sede di approvazione del PtOF, si ritiene doveroso mettere in evidenza che la priorità "Valorizzare le eccellenze" e il relativo traguardo non saranno in alcun caso perseguiti a discapito degli obiettivi formativi che caratterizzano tutta la scuola di base e che sono diffusamente trattati nei punti 7c e 7e del Piano triennale dell'Offerta formativa. **Questi ultimi, pertanto, sono e continueranno ad essere gli obiettivi fondamentali dell'attività formativa di questo Istituto.** Non vengono menzionati esplicitamente nel Piano solo perché il RAV e le procedure di valutazione esterna (es. prove INVALSI) attestano una costante indicazione di alti livelli qualitativi di questo istituto già raggiunti e mantenuti nel tempo, laddove il Piano evidenzia come "priorità" quegli ambiti nei quali l'attività della scuola non ha ancora raggiunto risultati di livello ritenuto adeguato in sede di autovalutazione

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

L'incremento degli incontri fra docenti è finalizzato a migliorare l'azione educativa. Il monitoraggio dei dati relativi agli studenti consente di analizzare e rimodulare l'attività didattica e di orientamento. La gestione organizzata dei dati relativi al bagaglio culturale ed esperienziale dei docenti permette la valorizzazione delle risorse ai fini del miglioramento della qualità del servizio. La comunicazione con le famiglie e la partecipazione di queste permette di rilevare in modo più puntuale i bisogni educativi legati all'utenza.

4 - Scelte conseguenti ai risultati delle prove INVALSI

L'analisi compiuta nella sezione 2.2. del RAV (Risultati di apprendimento nelle prove standardizzate nazionali di Italiano e Matematica) ha messo in luce i seguenti punti di forza:

- il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI è superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica è in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è inferiore alla media nazionale;

ed i seguenti punti di debolezza:

- vi è qualche risultato inferiore alla media regionale

In conseguenza di ciò, la scuola ha deciso di integrare le priorità / i traguardi / gli obiettivi del RAV con i seguenti;

- riportare tutti i risultati almeno in linea con quelli della media regionale.

5 - Proposte e pareri provenienti dal territorio e dall'utenza

Solo in data 30 novembre 2015 è stato deliberato dal Presidente della Provincia di Sondrio (delibera n. 130/2015), nell'ambito del dimensionamento negli istituti scolastici della Provincia di Sondrio a.s. 2016/17, “di mantenere, stante la sua particolare situazione, l'autonomia scolastica all'IC di Chiesa in Valmalenco anche per i prossimi anni scolastici”.

Il territorio, a seguito di contatti formali e informali, chiede agli EE.LL. di compiere tutte le azioni possibili affinché tale autonomia sia piena ed effettiva ai sensi delle leggi 183/2011 e 111/2011 che richiedono, senza possibilità di ulteriori deroghe, almeno quattrocento alunni effettivamente iscritti, potenziando in particolare la scuola dell'infanzia statale. Con meno di quattrocento iscritti l'IC di Chiesa in Valmalenco diventerà “sottodimensionato”: pertanto, ai sensi dell' art. 4 commi 69 e 70 della predetta L.183/2011, rimarrà privo di dirigente scolastico e di direttore dei servizi generali amministrativi e i rispettivi incarichi saranno ricoperti da reggenti aventi titolarità in altri Istituti.

Le azioni relative al mantenimento della piena ed effettiva autonomia dell'Istituto dipendono esclusivamente da scelte di politica scolastica di competenza degli Enti Locali. Il presente Piano, essendo nota la sfavorevole evoluzione demografica prevista per i prossimi anni nel territorio sul quale opera, deve pertanto essere redatto tenendo presente la possibilità che, nel corso della sua vigenza e probabilmente fin dal 1° settembre 2016, questo istituto divenga sottodimensionato.

6 - Piano di miglioramento

PREMESSA IMPRESCINDIBILE

Il Piano è elaborato tenendo presente l'assai probabile sottodimensionamento dell'Istituto a partire dal 1° settembre 2016, con conseguente impossibilità pratica di dispiegare appieno le opportunità offerte dalla legge 107/15 e dal DPR 275/99 a partire da tale data. Pertanto il "miglioramento" dell'Istituto deve essere progettato ed attuato tenendo presente la necessità da assicurare anche il "non peggioramento" dell'offerta formativa in presenza di una variazione in senso marcatamente sfavorevole del contesto operativo.

PRIORITA' RISULTANTI DAL RAV

Il presente Piano di miglioramento parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile all'indirizzo web: <http://cercalatuascuola.istruzione.it/cercalatuascuola/>

In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano di miglioramento, gli elementi conclusivi del RAV.

Le priorità che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

Risultati scolastici

- Valorizzare le eccellenze.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

- Migliorare i risultati nelle prove nazionali.

Area di processo descrizione dell'obiettivo di processo

Curricolo, progettazione e valutazione

- Migliorare, adeguare la progettazione educativa, soprattutto nella Scuola dell'Infanzia, ampliando le metodologie e confrontandosi con quelle europee.
- Incrementare il numero degli incontri di progettazione e confronto fra i docenti.

Inclusione e differenziazione

- Differenziare il lavoro in modo tale da non salvaguardare solo gli alunni in difficoltà ma valorizzare anche le eccellenze.

Continuità e orientamento

- Creare una maggiore collaborazione tra insegnanti dell'infanzia e della primaria che vada oltre gli attuali incontri di continuità
- Formalizzare il monitoraggio dei risultati degli studenti inseriti nella scuola secondaria di secondo grado.
- Potenziare le attività di orientamento a partire dalla scuola dell'infanzia.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse

- Favorire tra docenti la valorizzazione delle competenze personali per migliorare l'offerta didattica.

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

- Incrementare la partecipazione delle famiglie nella scuola primaria e secondaria di I grado.
- Coinvolgere maggiormente famiglie ed enti locali nella stesura dei principali documenti della scuola.

I traguardi che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- Aumentare il numero di alunni con valutazioni della fascia alta (9-10) in uscita, in particolare nella scuola secondaria.
- Aumentare il livello generale della sufficienza almeno del 5%.

Le motivazioni della scelta effettuata sono le seguenti

Le votazioni d'esame evidenziano per il 2014 una eccessiva concentrazione nella fascia del "sei" a scapito della fascia del "nove" e la totale assenza di "dieci". Preso atto del dato in oggetto, è intento condiviso da tutti i docenti la valorizzazione delle eccellenze e lo sviluppo di dotazioni culturali di partenza in modo tale da migliorare i risultati di fascia alta.

In che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità

L'incremento degli incontri fra docenti è finalizzato a migliorare l'azione educativa. Il monitoraggio dei dati relativi agli studenti consente di analizzare e rimodulare l'attività didattica e di orientamento. La gestione organizzata dei dati relativi al bagaglio culturale ed esperienziale dei docenti permette la valorizzazione delle risorse ai fini del miglioramento della qualità del servizio. La comunicazione con le famiglie e la partecipazione di queste permette di rilevare in modo più puntuale i bisogni educativi legati all'utenza.

AZIONI DA COMPIERE PER OTTENERE IL MIGLIORAMENTO NEL CORSO DEL TRIENNIO

- 1) Prove comuni nella scuola primaria. L'attività, già svolta negli scorsi anni, va meglio direzionata verso una maggiore uniformità dei risultati dei vari plessi. Il dispiegamento delle conseguenti azioni assume pertanto carattere di attività progettuale realizzabile a breve-medio termine.**
- 2) Attività di aggiornamento per il personale docente con particolare enfasi per le seguenti aree:

- INDICAZIONI NAZIONALI – Non solo una disamina delle indicazioni, ma una effettiva elaborazione di tecniche di ricerca-azione per il dispiegamento delle Indicazioni stesse;
 - CARATTERISTICHE DELLA NUOVA “BUONA SCUOLA” – Urge un esame attento, da parte di tutti i docenti, delle principali novità proposte dalla legge 107/15 come opportunità per migliorare l’azione dei docenti;
 - COMPETENZE DIGITALI – Le novità in questi campi si susseguono e le esigenze di insegnamento-apprendimento si fanno sempre più sofisticate: ultima, in ordine di tempo, l’enfasi sul “coding”. La figura dell’animatore digitale diviene allora il fulcro per l’organizzazione di iniziative di aggiornamenti con anche il ricorso a modalità d’intervento innovative.
- 3) Partecipazione a competizioni disciplinari e pluridisciplinari a respiro nazionale. La scelta è discrezione dei docenti. Si propongono a titolo di esempio: Kangourou della Matematica, Campionati di Giochi Matematici,
 - 4) Certificazione delle competenze validate da Enti esterni. In un primo tempo sarà previsto il consolidamento e il potenziamento delle azioni per la certificazione delle competenze di Inglese a livello A2 del QCER (certificazione KET od equivalente); successivamente, introduzione della certificazione del livello A1 di competenze in lingua francese (certificazione DELF od equivalente) e avvio di iniziative per la anticipata certificazione delle competenze di Inglese a livello B1 per alunni avanzati. Ci si avvarrà, fra l’altro, del docente di classe A345 in organico dell’autonomia per il corrente a.s. 2015/16.
 - 5) Monitoraggio dei risultati conseguiti dagli studenti nelle scuole secondarie di 2° grado scelte, per individuare i “punti di forza” e “di debolezza” dell’azione didattica dell’Istituto e prevedere azioni mirate di riprogettazione;
 - 6) Incontri di continuità più frequenti e formalizzati, aventi come scopo precipuo l’unità di azione didattica fra i docenti dei vari ordini di scuola. Particolarmente curata sarà la continuità con la Scuola dell’Infanzia tenendo presente che, secondo le più recenti acquisizioni delle neuroscienze, la continuità formativa nella fascia d’età 4-8 anni costituisce uno snodo essenziale per il successo non soltanto formativo, ma attinente più in generale la formazione umana dell’individuo, tanto che in Svizzera (accordo intercantonale HarmoS) si sta giungendo alla introduzione dell’obbligo di frequenza della scuola dell’infanzia.

La stesura dettagliata del Piano di Miglioramento, con l’indicazione aggiornata dello “stato di avanzamento” delle azioni finalizzata al miglioramento stesso, è consultabile e scaricabile presso il sito internet di questo Istituto al seguente indirizzo web:

<http://www.icchiesainvalmalenco.gov.it/j1/pof/pof-3.html>

7 - Scelte conseguenti alle previsioni di cui alla legge 107/15

NOTA – Nel prosieguo vi sono vari link diretti a importanti fonti normative e documentali; se ne raccomanda pertanto la lettura su supporto digitale con connessione a internet.

7A) CONVENZIONI TERMINOLOGICHE

Nel prosieguo del presente documento si intende:

per “legge” la legge n° 107 del 13/7/2015; della predetta legge si riportano esclusivamente i numeri progressivi dei commi senza specificazione dell’appartenenza all’art. 1;

per “decreto” il DPR 275/1999 come modificato dal comma 14 della legge;

per “indirizzi” gli indirizzi per le attività della scuola e per “scelte” le scelte di gestione e di amministrazione, di cui al comma 4 dell’art. 3 del decreto;

per “PTOF” il piano triennale dell’offerta formativa ex art. 3 del decreto;

per “DPR 80” il DPR n° 80 del 28/3/2013 (autovalutazione e valutazione del sistema istruzione);

per “RAV” il rapporto di autovalutazione ex art. 6, comma 1 lett. a/2 del DPR 80;

per “TU” il testo unico ex D.L.vo 297/1994;

per “istituto” l’Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco;

per “OF” l’offerta formativa d’istituto;

per “DS” il dirigente scolastico;

per “DSGA” il direttore dei servizi generali e amministrativi;

per “AA” il personale assistente amministrativo;

per “CS” il personale collaboratore scolastico.

7B) FINALITA’ E PRINCIPI ISPIRATORI

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF in conformità con le disposizioni normative seguenti:

a) commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge

http://www.edscuola.eu/wordpress/wp-content/uploads/2015/07/20150730_175_SO_044.pdf

b) art. 3 DPR275/99 come novellato dalla Legge 107/15:

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:1999-03-08:275>

c) art. 6 DPR 80 (RAV)

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:2013-03-28;080>

d) testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore;

<http://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legge:1994-04-16;297>

e) vigente CCNL comparto scuola

<https://www.aranagenzia.it/attachments/article/512/CCNL%20SCUOLA%202006-2009.pdf>

Indirizzi e scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

7C – FINALITA', OBIETTIVI, METODI E VALUTAZIONI DELLA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO- EDUCATIVA D'ISTITUTO

a) Finalità

La scuola ha come finalità generali l'educazione alla cittadinanza, intesa come formazione di personalità mature, responsabili, solidali, informate e critiche, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno.

Scuola dell'infanzia

La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale e sociale delle bambine e dei bambini sviluppando le capacità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento e assicurando pari opportunità educative, nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori.

Realizza il profilo educativo e la continuità con la scuola primaria, rafforzando l'identità personale, l'autonomia e le competenze dei bambini.

Primo ciclo di Istruzione

La scuola, accogliendo, rispettando e valorizzando le diversità individuali, promuove lo sviluppo armonico della personalità degli alunni al fine di rendere possibile un'adeguata integrazione sociale e di consentire un'ottimale prosecuzione della formazione successiva.

La **scuola primaria** mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali, offrendo l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive (conoscenze da acquisire mediante le varie discipline), corporee, emotive, affettive, morali e sociali.

La **scuola secondaria di primo grado** rappresenta la fase in cui si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo.

Compito di questo ciclo scolastico è quello di porre le basi per una cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia e primaria.

L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere concretamente ad avere cura di sé, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà. I presupposti irrinunciabili sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Scegliere e agire in modo consapevole implicano l'impegno a

elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.

b) Obiettivi di Istituto

Gli **Obiettivi educativo-formativi** comuni a tutte le discipline sono:

Rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente scolastico

- Rispettare e curare il materiale proprio, altrui e della scuola.
- Tenere puliti gli ambienti scolastici (aule, corridoi, cortile...).
- Curare la pulizia della propria persona.
- Rispettare gli orari.
- Comprendere i compagni in difficoltà.
- Evitare ogni forma di aggressività sia verbale che fisica.

Accettazione degli altri

- Accettare le diversità degli altri e la propria.
- Aiutare qualsiasi compagno in difficoltà.
- Essere disponibili al dialogo e alla solidarietà.
- Accettare opinioni diverse sia degli adulti che dei compagni.

Presa di coscienza delle regole della vita comunitaria

- Mantenere un comportamento corretto in ogni momento e ambiente scolastico.
- Mantenere un atteggiamento rispettoso verso tutti gli adulti della scuola.
- Comportarsi educatamente anche al di fuori della scuola.
- Rispettare la natura e l'opera dell'uomo.

Atteggiamento positivo nei confronti delle attività scolastiche

- Avere il materiale richiesto.
- Eseguire il proprio lavoro con continuità e precisione.
- Non assumere atteggiamenti che disturbino il lavoro di classe.
- Intervenire rispettando il proprio turno.
- Collaborare attivamente con compagni e insegnanti.
- Eseguire i compiti a casa.

Autonomia personale

- Essere in grado di usare il materiale scolastico con autonomia e prontezza.
- Conoscere e gestire l'organizzazione della giornata scolastica.
- Pianificare i propri impegni scolastici.
- Essere autonomi nell'esecuzione degli elaborati scolastici e dei compiti a casa.

Formazione del cittadino

- Sviluppare e rafforzare i principi di legalità, moralità, senso dello Stato, solidarietà, volontariato e partecipazione alla vita sociale.

Nell'ambito delle attività di formazione del cittadino diverranno parte integrante i contenuti sui principi di pari opportunità e prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni come previsto al comma 16, art. 1 L.107/2015. I predetti principi saranno sviluppati nell'ambito di "Cittadinanza e Costituzione" e in modo trasversale fra varie discipline.

Gli **Obiettivi interdisciplinari** che concorrono alla formazione integrale della personalità dell'alunno sono:

Capacità di comunicazione

- Comprende ed esegue le indicazioni date.
- Ha consapevolezza e usa vari tipi di codice: verbale, iconico, gestuale.
- Sviluppa competenze nell'uso del codice verbale.
- Adegua la propria comunicazione al tipo di situazione.
- Sa esprimere e motivare opinioni personali su problemi, argomenti, scelte e situazioni.
- Consolida la padronanza delle abilità strumentali; affina le competenze strumentali (sintattiche, morfologiche, lessicali).

Acquisizione del metodo di lavoro e di studio

- Esegue i lavori con puntualità.
- Esegue i lavori con ordine e precisione.
- Individua argomenti e problemi.
- Raccoglie informazioni e/o dati.
- Memorizza le conoscenze.
- Riutilizza le conoscenze acquisite in nuovi contesti.
- Dimostra di saper operare collegamenti fra i contenuti acquisiti e fra le varie discipline.
- Apporta contributi personali.

Sviluppo di un atteggiamento critico

- Sa analizzare varie situazioni.
- Opera una lettura critica di situazioni problematiche.
- Formula ipotesi e previsioni.
- Mette in atto strategie per arrivare alla soluzione.

Per quanto riguarda i programmi da svolgere, in ogni singola classe, nel corso dell'anno scolastico, si fa riferimento ai programmi depositati in Presidenza, per adeguarsi al meglio ai bisogni educativi di ogni singola classe.

c) Metodologia

Scuola dell'Infanzia

Per offrire ai bambini varie opportunità educative di relazione si prevedono momenti con differenti forme d'organizzazione: gruppo sezione; grande gruppo; gruppi d'interesse; gruppi omogenei per età. Nelle ore di compresenza delle insegnanti, vengono formati dei gruppi d'età omogenea. Ogni gruppo, durante l'anno scolastico, è seguito dalla stessa insegnante per favorire la continuità

didattica e migliorare le modalità di interazione attraverso una conoscenza più approfondita dei bambini.

Nella programmazione per gruppi di età, si specificano e diversificano gli obiettivi per campi di esperienza ed il percorso metodologico del progetto educativo. Vengono adottate procedure individualizzate per organizzare le esperienze ludico - didattiche, tenendo conto dei livelli di partenza, ritmi, tempi e stili di apprendimento dei singoli bambini del gruppo e procedure non individualizzate per stimolare i bambini alla ricerca, alla soluzione di problemi e alla acquisizione di funzioni di adattamento.

Primo ciclo di istruzione

Le attività didattiche vengono organizzate e svolte con modalità diverse allo scopo di rendere più efficace l'intervento formativo.

In linea di massima si individuano:

lezione collettiva a livello di classe; attività di laboratorio; laboratori per gruppi; interventi individualizzati.

d) Verifica e valutazione

La valutazione è parte integrante della programmazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto didattico-educativo.

La valutazione accompagna i processi di insegnamento/apprendimento e consente un costante adeguamento della programmazione didattica in quanto permette ai docenti di:

- offrire all'alunno la possibilità di aiuto per favorire il superamento delle difficoltà che si presentano in itinere;
- predisporre collegialmente piani individualizzati per i soggetti in situazione di difficoltà;
- certificare alle famiglie i livelli conseguiti in funzione di conoscenze, abilità, comportamenti.

La valutazione assolve la funzione di:

- accertare la situazione di partenza (**valutazione diagnostica**)
- rilevare i risultati intermedi (**valutazione formativa**)
- stabilire a scansione quadrimestrale le competenze raggiunte in relazione agli obiettivi programmati (**valutazione sommativa**)

A livello di Gruppi Disciplinari sono adottati sistemi di riferimento il più possibile omogenei sia per elaborare le prove di verifica, sia per stabilire criteri di valutazione.

Gli **strumenti di verifica** saranno rappresentati da:

- questionari
- prove soggettive/oggettive
- prove pratiche
- test oggettivi
- colloqui con gli alunni (interrogazioni)

I risultati ottenuti sono opportunamente integrati da osservazioni sistematiche informali e utilizzati al fine della valutazione quadrimestrale.

La valutazione globale tiene conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa.























Per la valutazione degli alunni **diversamente abili** si tiene conto di quanto previsto dal Piano Educativo Individualizzato; per alcuni di essi possono essere predisposte prove differenziate corrispondenti agli insegnamenti impartiti e idonei a valutare il progresso dell'alunno, in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

Per gli alunni in situazione di **Disturbo Specifico di Apprendimento**, debitamente certificate, e per coloro che necessitano di Bisogni Educativi Speciali altri (situazione di svantaggio), la valutazione è effettuata tenendo conto delle condizioni particolari e delle esigenze personali degli stessi che contemplano l'utilizzo di adeguate misure dispensative e compensative.

e) Valutazione disciplinare

Nella valutazione degli apprendimenti della **Scuola Primaria** si fa riferimento ai seguenti indicatori:

LINGUA ITALIANA

ASCOLTARE	<ul style="list-style-type: none">  Attenzione  Comprensione  Memorizzazione  Assimilazione
PARLARE	<ul style="list-style-type: none">  Aderenza all'argomento  Chiarezza espositiva  Ricchezza e proprietà lessicale  Conoscenza delle strutture linguistiche  Utilizzo dei vari registri
LEGGERE	<ul style="list-style-type: none">  Tecnica di base  Velocità ed espressività  Comprensione delle informazioni implicite ed esplicite  Capacità di analisi e di sintesi
PRODURRE	<ul style="list-style-type: none">  Attinenza all'argomento  Coesione  Correttezza ortografica e sintattica  Creatività  Ricchezza lessicale  Utilizzo delle varie tipologie testuali
RIFLETTERE SULLA LINGUA	<ul style="list-style-type: none">  Correttezza ortografica  Conoscenza e utilizzo delle strutture morfo-sintattiche  Ricchezza lessicale

MATEMATICA

PROBLEMI	<ul style="list-style-type: none"> ■ Soluzione di situazioni problematiche di diverso tipo ■ Individuazione dei dati e delle richieste ■ Individuazione delle operazioni adatte alla risoluzione ■ Utilizzo di strategie personali di soluzione
NUMERO	<ul style="list-style-type: none"> ■ Lettura e scrittura dei numeri naturali e non ■ Confronto di numeri naturali e non ■ Ordinamento di numeri naturali e non ■ Individuazione del valore posizionale delle cifre ■ Riconoscimento e costruzione di relazioni tra numeri naturali (multipli, divisori, numeri primi...)
ABILITÀ DI CALCOLO (orale e scritto)	<ul style="list-style-type: none"> ■ Tecnica delle 4 operazioni con numeri interi e con la virgola: <ul style="list-style-type: none"> - in riga - in colonna - con strategie di calcolo rapido ■ Conoscenza e applicazione delle proprietà delle operazioni ■ Memorizzazione della tavola pitagorica
GEOMETRIA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Riconoscimento e rappresentazione di figure geometriche sul piano (linee, angoli, poligoni) ■ Riconoscimento del rapporto di incidenza, perpendicolarità e parallelismo
MISURA	<ul style="list-style-type: none"> ■ Misurazioni di grandezze con unità di misura convenzionali e non ■ Determinazione del perimetro e dell'area delle figure geometriche conosciute

MATERIE DI STUDIO

LEGGERE E COMPRENDERE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Lettura e comprensione di testi specifici ■ Analisi di fonti documentarie ■ Conoscenza ed uso dei termini specifici ■ Lettura di rappresentazioni di vario tipo (schemi, grafici...)
MEMORIZZARE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Utilizzo di strategie di studio ■ Utilizzo di un linguaggio specifico
PRODURRE ED ESPORRE	<ul style="list-style-type: none"> ■ Esposizione orale e/o scritta dei contenuti acquisiti ■ Costruzione di relazioni tra informazioni e fenomeni ■ Produzione di semplici schemi di sintesi ■ Elaborazione di sintesi su un determinato argomento ■ Arricchimento individuale delle conoscenze apprese

La misurazione dell'esito delle prove scritte ed orali si esprime con un voto numerico in decimi,

conformemente alle vigenti disposizioni, che per scelta didattica d'Istituto sarà di regola da 4 a 10. Per la sola scuola primaria, al termine del primo e secondo quadrimestre, al voto numerico sarà affiancato anche un giudizio globale sulla situazione di ogni singolo alunno. Il voto insufficiente, andrà opportunamente motivato.

Nella valutazione degli apprendimenti della **Scuola Secondaria di I grado** si fa riferimento ai seguenti indicatori:

PROVE SCRITTE

ITALIANO

- Aderenza del testo alla traccia
- Coerenza e coesione del testo
- Ricchezza ed esaustività del contenuto
- Esposizione di opinioni personali (per le classi terze e/o a seconda della tipologia testuale)
- Correttezza ortografica
- Correttezza morfo-sintattica
- Correttezza lessicale

MATEMATICA

- Uso del linguaggio specifico
- Correttezza e capacità di calcolo
- Applicazione delle proprietà, formule e procedimenti aritmetici/geometrici
- Capacità di affrontare e risolvere problemi aritmetici/algebrici/geometrici
- Capacità di analisi e sintesi (solo per le classi terze)

LINGUE

- Correttezza morfo-sintattica
- Conoscenza e correttezza lessicale
- Correttezza ortografica
- Comprensione del testo e delle domande (per la comprensione scritta)
- Capacità di rielaborazione personale (per la comprensione scritta nella classe terza)
- Rispetto della traccia (per la produzione scritta)
- Coerenza e coesione
- Conoscenza e uso delle funzioni linguistiche specifiche (per la produzione scritta)
- Ricchezza del contenuto

PROVE ORALI

Per la valutazione delle **prove orali** si fa riferimento, in generale e nello specifico a seconda delle diverse discipline, ai seguenti criteri:

- Conoscenza adeguata degli argomenti affrontati
- Capacità e chiarezza espositiva
- Uso di un linguaggio appropriato e specifico della singola disciplina
- Capacità di analisi e di operare collegamenti
- Conoscenza degli strumenti e dei materiali specifici della disciplina (scienze, geografia, arte e

immagine, ed. musicale, tecnologia)

- Capacità di formulare ipotesi attraverso al progettazione di semplici esperimenti (scienze naturali)

PROVE PRATICHE

Per la valutazione delle **prove pratiche** si fa riferimento ai seguenti criteri:

- Utilizzo degli strumenti, dei materiali, delle tecniche e delle attrezzature specifici della disciplina (scienze, geografia, arte e immagine, ed. musicale, tecnologia, scienze motorie)
- Scienze Motorie: consolidamento delle capacità coordinative, sviluppo e miglioramento delle capacità condizionali, consapevolezza del proprio stato di efficienza fisica

CRITERI DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DISCIPLINARI

La Commissione per la Valutazione, coordinata dalle Funzioni Strumentali per la formazione, verifica e valutazione dei docenti, ha redatto i seguenti criteri per la valutazione degli apprendimenti disciplinari, validi sia per la **scuola primaria** che per la **secondaria di primo grado**:

VOTO	DESCRITTORI DI VOTO
4	Presenta lacune nelle conoscenze con significative difficoltà nella loro utilizzazione ed esposizione
5	Possiede conoscenze non strutturate, le utilizza e le espone se guidato
6	Conosce i contenuti essenziali dei vari argomenti, li sa esporre e utilizzare in modo semplice
7	Ha una sostanziale conoscenza degli argomenti, li sa comunicare e utilizzare in modo funzionale
8	Ha una conoscenza chiara e sicura degli argomenti; applica e comunica correttamente ciò che ha appreso
9	Ha una conoscenza ampia e approfondita degli argomenti, li comunica in modo valido e li utilizza in contesti nuovi
10	Ha una conoscenza completa e organica degli argomenti, li comunica in modo articolato e li utilizza con efficacia in contesti complessi

f) Valutazione del comportamento

Per la valutazione del comportamento nella **Scuola Primaria** si farà riferimento ai seguenti punti:

- correttezza del comportamento dentro e fuori dalla scuola;
- correttezza del comportamento con il personale della scuola;
- autocontrollo;
- correttezza dei rapporti con i compagni;
- frequenza regolare delle lezioni;
- puntualità nel rispetto dell'orario e dello svolgimento delle attività assegnate;
- puntualità nelle comunicazioni scuola-casa;

- rispetto delle strutture e degli spazi scolastici.

GIUDIZIO	DESCRITTORI
NON SUFFICIENTE	L'alunno deve essere continuamente richiamato e mostra atteggiamenti provocatori verso compagni e adulti. Non ha cura e rispetto dell'ambiente che lo circonda. Non presta attenzione agli stimoli
SUFFICIENTE	L'alunno necessita di richiami all'assunzione di atteggiamenti corretti nei confronti dei diversi contesti educativi; non sempre rispetta le regole convenute, deve essere sollecitato nell'esecuzione di una consegna
BUONO	L'alunno cerca di assumere comportamenti corretti nei confronti dei diversi contesti educativi, dimostrando di rispettare in modo adeguato le regole convenute; guidato, utilizza le risorse personale nella realizzazione di una consegna
DISTINTO	L'alunno assume comportamenti corretti e responsabili nei confronti dei diversi contesti educativi, dimostrando di rispettare le regole convenute e di utilizzare pienamente le risorse personali
OTTIMO	L'alunno assume comportamenti corretti e responsabili nei confronti dei diversi contesti educativi, dimostrando di rispettare consapevolmente le regole convenute e di utilizzare in modo autonomo e mirato le risorse personali

Per la valutazione del comportamento nella **Scuola Secondaria di primo grado** si farà riferimento ai seguenti indicatori, che saranno riportati sulla Scheda di Valutazione al fine di consentire una immediata interpretazione del voto numerico da parte della famiglia dell'alunno:

VOTO 10	Alunni che hanno integrato con lodevole positività tutti gli indicatori, dimostrandosi in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) assidui e regolari nella frequenza, b) autonomi e responsabili nell'impegno, c) costruttivi e propositivi nella partecipazione, d) corretti e consapevoli nei comportamenti e nelle relazioni interpersonali, e) collaborativi e disponibili con i compagni, verso cui esercitano un'influenza positiva
VOTO 9	Alunni che, sulla base di un comportamento corretto, positivo e costruttivo, si dimostrano: <ul style="list-style-type: none"> a) quasi sempre assidui e regolari nella frequenza, b) responsabili e diligenti nell'impegno, c) propositivi e rispettosi delle regole che governano la vita della scuola, d) corretti e generalmente consapevoli nelle relazioni interpersonali, e) disponibili con i compagni

VOTO 8	<p>Alunni che, sulla base di un comportamento non sempre corretto e positivo, si dimostrano:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) piuttosto regolari nella frequenza, b) nel complesso costanti nell'impegno e coinvolti nelle attività didattiche, c) se non sempre rispettosi di tutte le regole che governano la vita della scuola, d) generalmente corretti nelle relazioni interpersonali, e) non soggetti ad ammonizioni e richiami significativi o reiterati.
VOTO 7	<p>Alunni che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sono poco puntuali nel giustificare le assenze e la loro presenza non è sempre regolare b) talvolta arrivano in ritardo a scuola o dimenticano il materiale, c) non sempre sono stati costanti nell'impegno e coinvolti nelle attività scolastiche, d) a volte hanno avuto bisogno di richiami per mantenere un comportamento ed un linguaggio corretti, non disturbare le lezioni, utilizzare con riguardo le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici, e) non sempre hanno stabilito relazioni interpersonali educate e corrette, f) se richiamati, non sempre si impegnano per migliorare i propri atteggiamenti, g) sono incorsi in ammonimenti disciplinari.
VOTO 6	<p>Alunni che:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) sono stati assenti senza adeguata motivazione e/o poco puntuali nel giustificare le assenze, b) arrivano frequentemente in ritardo a scuola o dimenticano il materiale, c) sono stati poco costanti nell'impegno e/o poco coinvolti nelle attività scolastiche, d) hanno avuto bisogno di frequenti richiami per mantenere un comportamento ed un linguaggio corretti, non disturbare le lezioni, utilizzare con riguardo le strutture, le attrezzature e i sussidi didattici, e) spesso non hanno stabilito relazioni interpersonali educate e corrette, f) se richiamati, non si impegnano per migliorare i propri atteggiamenti, g) sono incorsi in ammonimenti disciplinari o in sospensioni dalle lezioni.
VOTO INFERIORE AL 6	<p>Alunni che:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. siano incorsi in violazioni di particolare e oggettiva gravità che hanno comportato una sanzione disciplinare con allontanamento dalla comunità scolastica per: <ul style="list-style-type: none"> a) reati che violino la dignità e il rispetto della persona b) comportamenti che abbiano messo in pericolo l'incolumità delle persone c) gravi violazioni nell'adempimento dei propri doveri, nel rispetto delle regole che governano la vita scolastica, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile (Art. 3 commi 1,2,5 D.P.R. 249/98) 2. dopo l'irrogazione della sanzione disciplinare, non abbiano dato segno di apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel percorso di crescita e maturazione personale.

7d) RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La Costituzione riconosce la famiglia come la prima istituzione educativa; essa è il fulcro valoriale ed educativo di ogni individuo anche dopo l'ingresso nelle agenzie educative fra le quali si colloca primariamente la scuola. Per tale motivo, l'istituzione scolastica integra l'azione formativa della

famiglia ponendosi su un piano di collaborazione con essa, in varie circostanze e con varie modalità. I rapporti scuola-famiglia costituiscono un pilastro fondamentale della mission d'istituto; il Consiglio d'istituto, sulla base di proposte del collegio dei docenti, delibera modalità e criteri per i rapporti scuola-famiglia che sono così organizzati:

- Assemblea di classe all'inizio dell'anno scolastico. In questa occasione gli insegnanti comunicano il percorso educativo e didattico, gli obiettivi e le ragioni delle scelte effettuate. È il momento del confronto con i genitori per la condivisione delle linee educative e didattiche.
- Colloqui individuali (due a quadrimestre, di cui uno destinato alla consegna della scheda di valutazione; a richiesta, colloqui settimanali nelle ore di ricevimento). Consentono di valutare gli obiettivi raggiunti da ciascun alunno e di individuare atteggiamenti comuni per aiutare l'alunno a superare eventuali difficoltà.
- Scuola aperta per i bambini e per gli alunni nuovi iscritti
- comunicazioni scritte e comunicazioni telematiche;
- l'accesso al "registro digitale" sarà previsto dopo la sua adozione con esito positivo in tutte le classi dell'Istituto.

7e) INTEGRAZIONE E ATTIVITÀ DI RECUPERO

Attività di recupero

Per gli alunni in difficoltà sono previste:

- attività di recupero utilizzando insegnanti in compresenza per la scuola primaria;
- predisposizione di adeguati PSP (percorsi di studi personalizzati);
- programmazione di momenti di recupero nell'ambito di insegnamento di ogni singola disciplina;
- laboratori pomeridiani per il recupero di matematica e italiano, per gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Integrazione degli alunni stranieri

I docenti approfondiranno la conoscenza reciproca delle diverse culture per favorire sia l'integrazione nella nostra società, sia la continuità con le radici culturali di provenienza. I valori di tolleranza e solidarietà possono essere rafforzati dalla presenza di alunni stranieri.

Le attività di recupero saranno attuate attraverso compresenze, lezioni modulari, lezioni a gruppi ristretti sfruttando le potenzialità dell'orario flessibile e le ulteriori risorse destinate dal collegio docenti a questo scopo, con modalità decise nei consigli di classe. Per gli alunni stranieri verranno utilizzate strategie mirate all'integrazione.

La disabilità

Nell'Istituto sono presenti alunni con certificazione di disabilità cui sono stati assegnati insegnanti di sostegno previsti dalla normativa.

Gli insegnanti di sostegno, docenti contitolari delle classi a cui sono stati assegnati, si raccordano nell'attuazione dell'attività didattico-educativa con i seguenti operatori:

- Docenti del consiglio di classe
- Assistenti assegnati dall'ente locale
- Collaboratori scolastici
- Famiglia
- ASL

Il Docente di sostegno, tenuto conto della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale, redige il PEI - Piano Educativo Individualizzato- in collaborazione con i docenti di classe/sezione, ASL, con la famiglia e con gli Enti che hanno in carico l'alunno.

Nel PEI vengono definiti:

- Obiettivi educativi-riabilitativi-socializzanti perseguibili in uno o più anni
- Forme di apprendimento ed integrazione
- Attività scolastiche ed extrascolastiche
- Metodi, materiali, sussidi con cui organizzare le proposte d'intervento
- Modalità e tempi di scansione degli interventi
- Predisposizione di percorsi misti e degli interventi di orientamento
- Strumenti compensativi e le misure dispensative da mettere in atto
- Forme di verifica e valutazione adeguate e differenziate.

Alunni con disturbi specifici di apprendimento

Nell'Istituto sono presenti alunni con certificazione di disturbi specifici di apprendimento.

Nella definizione dell'offerta formativa loro rivolta si fa riferimento alla Legge 8 ottobre 2010 n.170 con la quale sono state dettate le vigenti norme in materia di disturbi specifici di apprendimento (DSA) in ambito scolastico e sono state introdotte sia la definizione di DSA, sia quella di dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia.

Per strumenti compensativi si intendono tutti quegli strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria e, quindi, mettono il soggetto in condizione di operare agevolmente. Compensare, infatti, significa sostituire una modalità di apprendimento con un'altra, in modo da supplire alla difficoltà specifica dell'alunno.

Le misure dispensative come strumenti che consentono agli alunni di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del loro disturbo, risultano problematiche e che non migliorano l'apprendimento. Dispensare, appunto, significa esentare l'alunno da un compito o un'attività che può essere fallimentare anche se non dipende dall'impegno. Le misure dispensative sono necessarie per colmare alcune carenze che in caso contrario risulterebbero insuperabili.

Le Linee Guida indicano alcuni strumenti compensativi e misure dispensative, che a seconda delle caratteristiche che possiede ciascun alunno con disturbi di DSA, è consigliabile utilizzare per ottenere dei buoni risultati e permettono di raggiungere un buon grado di autonomia, cioè danno la possibilità di informarsi, apprendere e comunicare senza necessariamente dipendere da un mediatore.

Di seguito vengono elencati alcuni strumenti utili per gli alunni:

Strumenti compensativi:

- La sintesi vocale, che trasforma il compito di lettura in compito di ascolto, anche se si può citare la lettura vicariante, cioè quella fatta da un adulto o compagno che è piena di enfasi e più ricca di sfumature;
- Il registratore, che consente all'alunno di non scrivere gli appunti perché questo genere di operazione implica maggiore sforzo e l'esecuzione di due compiti contemporaneamente;
- Il programma di videoscrittura con correttore ortografico, che permette di produrre un testo sufficientemente corretto senza ricorrere alla lettura e alla correzione degli errori ortografici.
- La calcolatrice, che facilita l'esecuzione di operazioni di calcolo. In questo gruppo possono essere inclusi anche il personal computer, LIM, i software dedicati che favoriscono i tempi e stimolano la motivazione;
- L'utilizzo della tavola pitagorica;
- Le tabelle dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri;
- Le tabelle delle misure e formule geometriche;
- Le mappe concettuali, gli schemi e altri strumenti che costituiscono un supporto visivo per l'apprendimento e la memorizzazione.

Misure dispensative

Gli alunni possono essere dispensati dalle seguenti attività:

- Lettura ad alta voce, a meno che non sia l'alunno a richiederlo;
- Scrittura veloce sotto dettatura;
- Utilizzo del carattere corsivo;
- Prendere appunti;
- Copiare dalla lavagna;
- Uso del vocabolario cartaceo;
- Studio mnemonico di verbi, date, formule, tabelline.
- Studio delle lingue straniere in forma scritta.
-

Modalità di verifica

Ogni insegnante per la propria disciplina potrà stabilire:

- tempi più lunghi per le prove scritte
- testo della verifica scritta in formato digitale
- lettura del testo della verifica scritta da parte dell'insegnante
- lettura del testo della verifica scritta con l'utilizzo della sintesi vocale
- riduzione/selezione della quantità di esercizi nelle verifiche scritte
- interrogazioni con supporto di mappe, cartine, immagini ecc.
- prove orali in compensazione alle prove scritte nella lingua straniera
- utilizzo di prove strutturate: risposta chiusa, multipla, V/F, cloze, match - (risposte aperte)
- uso di mediatori didattici durante le interrogazioni (mappe – schemi immagini)

Criteria e modalità di valutazione (validi anche in sede di esame)

- l'insegnante non terrà conto di errori ortografici ed errori di "spelling"
- le prove orali hanno maggiore considerazione delle corrispondenti prove scritte
- la valutazione dovrà avere valenza metacognitiva
- le verifiche orali saranno programmate
- si potrà prevedere l'uso dei mediatori didattici durante le prove scritte ed orali (mappe mentali, mappe cognitive ecc, quadernino delle regole ecc....)
- valutazione più incentrata sulle conoscenze e competenze di analisi, sintesi e collegamento con eventuali elaborazioni personali, piuttosto che sulla correttezza formale
- prove informatizzate
- valutazione dei progressi in itinere

Per la valutazione degli alunni con difficoltà specifica di apprendimento (DSA) si procede in conformità con l' Art. 10 DPR n. 122/2009, con gli art 2 e 5 della legge 170/2010 e con l'art.6 del D.M. del 12 luglio 2011, prot.5669. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

f) Alunni con Bisogni Educativi Speciali

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà. L'inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità. Sulla base dell'analisi del tessuto sociale il nostro Istituto si propone un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione.

I BES (alunni con Bisogni Educativi Speciali) riguardano:

- alunni con disabilità
- alunni con DSA (Disturbo Specifico dell'Apprendimento)
- alunni con deficit del linguaggio
- alunni con disturbo oppositivo provocatorio
- alunni con disturbo della condotta in adolescenza
- alunni con disagio socio-culturale
- alunni stranieri non alfabetizzati

Come previsto dalla CM n.8 del 6/03/2013 del MIUR e dalla Nota 22/11/2013 "Strumenti di intervento per alunni con BES a.s. 2012/13" il nostro Istituto redige annualmente un Piano Annuale per l'Inclusione (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES. Tale piano analizza i punti di forza e di criticità

dell'Istituto e stabilisce gli obiettivi di incremento dell'inclusività.

Per gli alunni con disturbi specifici del linguaggio (DSL) si procede in particolare come segue.

Nella scuola dell'infanzia, al compimento dei quattro anni d'età del bambino, le insegnanti in collaborazione con la Neuropsichiatria informano i genitori sul “Progetto di screening provinciale DSL”. In seguito all'autorizzazione dei familiari, le insegnanti somministrano i test che verranno valutati dall'equipe di Neuropsichiatria. Lo strumento di valutazione serve ad anticipare il riconoscimento dei Disturbi Specifici del Linguaggio prima dell'inserimento nella scuola primaria.

Per gli altri due ordini di scuola verranno effettuati degli incontri periodici con l'equipe della N. P. I. dell'Ospedale Civile di Sondrio e con le rispettive famiglie per procedere all'analisi della situazione relativa agli alunni.

g) Servizio di istruzione domiciliare

L'Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco, come previsto dalla Legge n. 440/97, prevede l'attivazione di un Servizio di Istruzione Domiciliare per gli insegnamenti di ogni ordine e grado, laddove ci fossero alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni. Il progetto contempla di supportare l'attività in presenza con azioni che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti un contatto continuo e collaborativo con il proprio gruppo-classe

h) Promozione della salute

L'istituto aderisce alla rete “ Scuole che promuovono salute”. Le attività spaziano dall'igiene dentale alla lotta al sovrappeso e alla prevenzione delle dipendenze, e sono realizzate in sinergia con le aziende sanitarie.

7f) INIZIATIVE RIGUARDANTI LA SICUREZZA E LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Sono state messe in atto varie iniziative in ottemperanza agli adempimenti previsti dal T.U. – D. L.gs n. 81/15.05.2008 e sue modifiche ed integrazioni.

In collaborazione con gli Uffici Tecnici dei Comuni e della Provincia, è stato predisposto il Documento Valutazione dei Rischi, sono stati attivati corsi di aggiornamento in collaborazione con i VV.FF di Sondrio per il personale docente e ATA, sono state date informazioni circa la natura dei rischi al personale e agli studenti al fine anche di stimolare la “Cultura della Sicurezza”.

L'Istituto consorziato con altri istituti (Istituto Comprensivo Orobico di Sondrio, Istituto Comprensivo Retico di Sondrio Istituto Comprensivo di Sondrio Centro, Istituto Comprensivo di Berbenno) con i quali è stata stipulata una Convenzione, nominando un tecnico esperto di sicurezza comune, che tiene aggiornato il Piano dei Rischi di tutti gli stabili degli istituti della rete.

Vengono effettuate attività di formazione, sia teoriche che pratiche.

Il tema della sicurezza, anche in riferimento a quanto disposto dalla legge, è stato suddiviso nei seguenti due aspetti.

a) Sicurezza nei posti di lavoro

L'Istituto ha sollecitato e sollecita l'ente locale perché si attivi, nell'ambito delle sue competenze, a garantire, secondo le norme vigenti, la sicurezza nell'edificio scolastico, negli spazi esterni di pertinenza e ad eliminare le barriere architettoniche. Segnala all'Amministrazione comunale i guasti, le disfunzioni e le eventuali situazioni di pericolo, richiedendo gli interventi del caso.

Sono stati applicati adesivi antiscivolo sulle scale, alzate a norma le ringhiere, adeguato l'impianto elettrico con la prevista messa a terra, adottate le misure di sicurezza necessarie nei laboratori di informatica e in palestra, è stato nominato un Responsabile esterno per la Prevenzione e Protezione, è stato nominato un Responsabile per la Sicurezza dei Lavoratori.

Per gli alunni, in aggiunta alla presentazione delle norme di comportamento prevista dal Regolamento d'Istituto, vi sono delle indicazioni che li rendono co-protagonisti nella gestione delle emergenze.

b) Gestione dell'emergenza

Sempre nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, l'Istituto ha realizzato un piano di evacuazione in caso di emergenza.

Tale piano oltre a prevedere cosa devono fare docenti, personale ATA ed alunni in caso di pericolo, e quindi i comportamenti da adottare, si completa con le istruzioni poste in ogni classe riguardanti il piano di evacuazione, la planimetria dello stabile, con l'indicazione delle vie di fuga, il punto di raccolta e le indicazioni riguardanti i segnali di allarme, in caso di pericolo, per abbandonare l'edificio. Annualmente vengono effettuate delle prove di evacuazione.

7g) INIZIATIVE DI TIPO DIDATTICO NELL'AMBITO DELL'AUTONOMIA

Sempre nell'ambito dell'autonomia, al fine di offrire servizi di qualità e di mettere gli studenti a loro agio nello svolgimento della loro attività e nell'intento di aiutarli nel momento in cui devono operare delle scelte, vengono svolte le seguenti attività:

α) Attività di accoglienza e continuità fra i vari ordini di scuola

Per i bambini e i ragazzi iscritti alle classi prime della scuola dell'Infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, la Funzione Strumentale per la continuità, la Commissione di supporto e il Collegio dei Docenti, predispongono un progetto di accoglienza che si attiva nei primi giorni di scuola e fa seguito al progetto "Continuità fra i diversi gradi di scuola", che prevede attività in comune fra gli studenti delle classi terminali di un grado di scuola e quelli delle classi prime del grado successivo, al fine di far conoscere le varie strutture e abituare gradualmente gli studenti al passaggio.

b) Attività di orientamento

Le attività di orientamento vengono svolte al fine di aiutare gli studenti nella scelta della scuola superiore, in vista poi di un futuro lavoro. In considerazione del fatto che non è pensabile svolgere queste attività solo nel corso dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, l'Istituto ha predisposto un progetto di orientamento. La finalità è quella di far conoscere a tutti gli alunni le istituzioni presenti, i compiti che svolgono nei confronti del cittadino e le realtà lavorative nei diversi settori (industria, artigianato, commercio, turismo ecc...), oltre che le proprie predisposizioni personali, fornendo in tal modo strumenti concreti e validi per operare una scelta serena e consapevole della futura scuola superiore e del settore lavorativo a cui ambire.

Il progetto, che parte dalla scuola dell'infanzia con la trattazione di vari argomenti, prevede uscite sul territorio e visite guidate (nella tabella sono presenti indicazioni orientative) e la raccolta di materiali funzionali, è il seguente:

CICLI	SCUOLA DELL'INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA DI I GRADO
FINALITÀ	Scoperta delle attività tipiche della valle.	Conoscenza delle attività tipiche della valle.	Riscoperta e rivalutazione in chiave orientativa delle attività tipiche della valle. Scoperta e riflessione in chiave orientativa delle possibilità lavorative fuori dalla valle e all'estero.
STIMOLO MOTIVAZIONALE	Partire dalle loro conoscenze (scoprire se stessi attraverso l'immagine).	Elenco alla lavagna di tante attività tipiche e non. La classe è sollecitata a fare una prima distinzione.	Andare in un negozio di souvenir e intervistare chi vende in rapporto alle richieste più frequenti dei turisti e alla provenienza locale degli oggetti o prodotti.
APPROCCIO METODOLOGICO	Familiarità.	Approccio pratico.	Conoscenza e ricerca.
METODOLOGIA	Domande orali riguardo l'attività lavorativa di un adulto per loro importante.	Idem per il primo biennio. Preparazione di questionari e grafici illustrativi dei dati raccolti.	Preparazione di questionario, domande, intervista, raccolta dati, relazione scritta e orale.
MEZZI E STRUMENTI	Visita guidata (per vedere da vicino l'attività lavorativa di un genitore). Macchina fotografica, cartelloni, gioco del mimo: indovina chi sono...	Uscita sul territorio. Partecipazione attiva e pratico-lavorativa dove possibile...	Uscita sul territorio.
ESEMPI DI ATTIVITÀ DA SEGUIRE (continuità e orientamento)	Visita a: stalla a carattere familiare, panettiere, falegname, volontario croce rossa/vigile del fuoco, vigile urbano, artigiano della pietra ollare.	Visita ad un allevamento di mucche (livello artigianale) con l'analisi delle fasi di produzione dei latticini. Visita alle cave	Visita alla centrale di Chiuro (livello industriale). Centrale idroelettrica. Lavorazione dei marmi.
TEMPI DI ATTUAZIONE	3 livelli.	Biennio e triennio.	Triennio.

VERIFICA	In itinere e/o fine anno		
OBIETTIVI DIDATTICI	Conoscere il mondo del lavoro attraverso i genitori e gli adulti.	Conoscere gli aspetti lavorativi che appartengono al proprio contesto di vita.	Conoscere il mondo del lavoro anche nel suo aspetto evolutivo.
OBIETTIVI EDUCATIVI	Saranno legati, per ogni singola classe, alla situazione educativo-formativa da sviluppare		

c) Attività di orientamento per le classi 3^a della scuola secondaria di primo grado

Nella classe terza si svolgono le seguenti attività:

- lettura, discussione e produzione scritta nell'ambito delle discipline letterarie finalizzate alla conoscenza di predisposizioni, desideri e attitudini di ciascun alunno;
- attività di approfondimento dei vari settori produttivi condotte dall'insegnante di tecnologia;
- consegna dei risultati di un test psico-attitudinale svolto in collaborazione con la Fondazione Credito Valtellinese, nell'ambito del progetto "Cometa";
- consegna alle famiglie del consiglio orientativo predisposto dal Consiglio di classe;
- uscite didattiche e incontri con operatori per conoscere l'offerta formativa e lavorativa del territorio.

7h) RAPPORTI FRA L'ISTITUTO, GLI ENTI LOCALI E GLI ORGANISMI ASSOCIATIVI DEL TERRITORIO

-Rapporti con i Comuni

I rapporti fra l'Istituzione scolastica e gli Enti Locali territoriali sono improntati alla massima collaborazione allo scopo di:

- promuovere un impiego efficace e integrato delle risorse umane che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole (personale per assistenza ai soggetti con handicap, ecc.);
- realizzare un impiego efficace ed integrato delle risorse finanziarie che gli EE.LL. mettono a disposizione delle scuole;
- promuovere un uso integrato delle strutture scolastiche anche al di fuori degli orari di lezione per attività sportive e culturali di interesse generale.

-Collaborazione con organismi istituzionali e associativi (pubblici e privati) del territorio

L'Istituzione Scolastica promuove in ogni forma possibile il raccordo e la collaborazione con le Associazioni del territorio allo scopo di:

- mettere a disposizione degli alunni proposte didattiche ed educative ampie ed al tempo stesso integrate e congruenti con le linee guida indicate nel presente Piano;
- valorizzare le competenze professionali di quanti operano all'interno delle Associazioni;

-valorizzare l'opera di volontariato, facendone capire il valore sociale agli studenti;

Sono previsti incontri con le varie associazioni pubbliche e private del territorio.

8- Progetti e attività

a Variabili di contesto

La Valmalenco presenta le caratteristiche socio-culturali ed economiche tipiche del territorio montano, ricco di tradizioni e valori in cui la popolazione si identifica, ma, nello stesso tempo, si trova coinvolta nei cambiamenti conseguenti alle innovazioni del mondo attuale.

Le risorse naturali presenti favoriscono alcuni settori economici quali l'industria estrattiva, il turismo e, di recente rivalutazione, le attività legate all'agricoltura e all'allevamento (aziende agricole, agriturismi, alpeggi...).

Servizi presenti sul territorio

La scuola può attingere da diverse strutture presenti sul territorio che contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa rivolta agli alunni.

Enti, strutture e associazioni locali

Sono presenti le Biblioteche Comunali di Chiesa in Valmalenco, di Caspoggio e di Lanzada. Esse offrono i seguenti servizi:

- prestito e consultazione di libri, periodici, CD, DVD, quotidiani e archivio storico fotografico locale;
- prestito interbibliotecario provinciale che consente agli utenti iscritti di ricevere documenti presenti in una qualsiasi delle biblioteche della rete e di prenotarli direttamente dal sito <http://biblioteche.provincia.so.it/opac>;
- servizi multimediali attraverso postazioni gratuite per la consultazione del catalogo on-line, la videoscrittura e la navigazione in internet e il servizio WI-FI gratuito;
- medialibrary online completamente gratuita che consente agli utenti iscritti il prestito e-book, la consultazione di banche dati ed enciclopedie, la lettura di quotidiani, periodici nazionali ed internazionali, l'ascolto audio e la visione di video in streaming;
- attuazione di progetti e attività educativo-didattiche in collaborazione con la scuola, con l'intervento di esperti esterni e con l'utilizzo di risorse materiali presenti in loco.

Il Consorzio turistico Sondrio e Valmalenco è l'agenzia primaria di promozione turistica e sportiva della Valle.

È presente il comprensorio sciistico a Chiesa Valmalenco (località Palù) per lo sci alpino, mentre per lo sci nordico sono attive le piste nelle località S. Giuseppe e Palù del comune di Chiesa e a Lanzada.

In località Chiareggio sono presenti il "Parco geologico" realizzato in collaborazione con la facoltà di Mineralogia dell'Università Statale di Milano e il Sentiero glaciologico "Vittorio Sella" verso il ghiacciaio del Ventina.

In località Braciascia è presente l'Osservatorio astronomico Valmalenco dotato di tre stazioni osservative attrezzate con altrettanti telescopi e relative camere di ripresa.

A Lanzada l'Ecomuseo Miniera della Bagnada svolge il duplice ruolo di strumento di promozione, informazione, coinvolgimento verso i cittadini e raccolta, patrimonializzazione, valorizzazione dei beni

della Comunità Locale.

È possibile effettuare visite guidate presso la miniera Brüsada Ponticelli e la Centrale idroelettrica di Lanzada.

Lungo il corso del Mallero si sviluppa il “Sentiero Rusca”, dedicato all'arciprete di Sondrio che fu protagonista delle tormentate vicende religiose nella Valtellina del 1600.

Il sentiero parte da Sondrio e, attraversando il Passo del Muretto in Valmalenco, giunge fino al paese svizzero di Thusis.

Sono attivi sul territorio i seguenti centri polisportivi: Chiesa località Vassalini e palazzetto dello sport, Caspoggio “Zenit”, Lanzada “Pradasc”, Primolo “Pineta”, struttura sportiva di Torre.

Sul territorio operano anche diverse associazioni private e pubbliche che organizzano attività ricreative, culturali, sportive, di solidarietà e di promozione turistica, come:

- Eventi Lanzada E-venti
- CRI Valmalenco
- CAI Valmalenco
- C.N. Soccorso Alpino Valmalenco
- Associazione Alpini della Valmalenco e Protezione Civile
- Cori CAI Valmalenco e “Armonie in voce”.
- Associazione Amici Anziani
- Compagnie teatrali:
 - Ricreattori di Caspoggio
 - Teatrando di Lanzada
 - Gruppo Cantiere Aperto - Associazione Navicella pro salute mentale
 - Associazioni sportive:
 - Sci Club Valmalenco,
 - A.S.D. Caspoggio,
 - A.S.D. Polisportiva Valmalenco,
 - A.S.D. Sportiva Lanzada,
 - A.S.D. 1999 Valmalenco
 - A. S. Malenco bike

le quali promuovono l'attività sportiva a livello di Valle.

- Nei vari comuni della Valmalenco le parrocchie offrono centri di aggregazione con gli oratori e i gruppi che intorno ad esse ruotano.

b) opzioni formative: orari, servizi, progetti di arricchimento e arricchimento dell'OF

L'Istituto è costituito da una Scuola dell'Infanzia, da quattro plessi di Scuola primaria, da una scuola secondaria. Se ne elencano nel seguito le caratteristiche

Scuola dell'Infanzia

- Durata 3 anni, frequenza non obbligatoria.
- Dà la possibilità di iscrivere i bambini e le bambine anticipatamente se compiono tre anni entro il 30 di aprile dell'anno scolastico frequentato
- Definisce il tempo di funzionamento annuale della scuola che può andare da un minimo di 875 ore annue fino ad un massimo di 1700 ore a seconda dei progetti delle singole scuole e delle richieste delle famiglie.

Per offrire ai bambini varie opportunità educative di relazione, si prevedono, nell'arco della giornata:

- momenti di accoglienza
- attività libere guidate
- esperienze di apprendimento in grande e piccolo gruppo
- momenti di attività di routine che scandiscono il tempo della giornata

Scuola Primaria

- Durata 5 anni di cui un anno di raccordo con la scuola dell'Infanzia e 2 bienni.
- Quantifica un tempo scuola su base annua corrispondente a 27 ore settimanali.
- E' obbligatoria per TUTTI i bambini e le bambine a partire dai sei anni di età. Non sono ammessi "trattenimenti" nella scuola dell'Infanzia per bambini che compiano sei anni di età nel loro anno di riferimento salvo quanto previsto, per soli casi di documentata straordinaria eccezionalità, dalla Nota MIUR 547/14 e dall'art 114 comma 5 del DPR 297/94.
- Permette, a discrezione delle famiglie, di anticipare l'iscrizione alla classe prima dei bambini che compiono 6 anni entro il 30 aprile dell'a.s. successivo a quello di iscrizione obbligatoria.
- Adegua i piani di studio alle indicazioni nazionali.
- Prevede la valutazione del profitto e del comportamento.

In ogni classe o pluriclasse ci sarà un team docente preferibilmente con un insegnante prevalente.

La distribuzione delle discipline di insegnamento nell'arco dell'orario settimanale avviene in modo equilibrato e tale comunque da favorire i ritmi di apprendimento. A tal fine nella stesura dell'orario ci si attiene ai seguenti criteri nei limiti del possibile:

- le discipline con maggior numero di ore vengono distribuite in modo alternato sia rispetto alla prima o alla seconda parte della giornata, sia rispetto ai giorni della settimana
- per la lingua italiana in prima classe devono essere garantiti settimanalmente due interventi di due ore nella prima parte della mattinata

La distribuzione dell'orario a cadenza settimanale non comporta automaticità di applicazione: può risultare infatti proficuo progettare delle unità di apprendimento, a intervalli decisi dai docenti, che consentano di acquisire gli obiettivi definiti dalla programmazione.

Tempi delle singole discipline

	CLASSE				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
Italiano	7	7	6	6	6
Matematica	7	6	6	6	6
Ampliamento disciplinare	1	1	1	1	1

Storia e geografia	4	4	4	4	4
Scienze	2	2	2	2	2
Educazione fisica	1	1	1	1	1
Musica	1	1	1	1	1
Arte e immagine	1	1	1	1	1
I.R.C.	2	2	2	2	2
Inglese	1	2	3	3	3

IRC e attività alternative

Per gli alunni che si avvalgono della religione cattolica è previsto un insegnante specialista nominato annualmente.

Per tutti gli altri è garantita un'attività specifica inserita nella programmazione o l'uscita autorizzata dall'edificio scolastico conformemente alle scelte di chi esercita la patria potestà.

Scuola Secondaria di primo grado

- Durata 3 anni di cui un biennio e un terzo anno di orientamento con esame di stato finale.
- Quantifica un tempo scuola su base annua corrispondente a 30 ore settimanali (si rimanda al punto 8.4).
- Introduce il principio della frequenza di almeno 3/4 del monte ore complessivo per l'ammissione alla classe successiva.
- Prevede la valutazione in decimi del comportamento.

c) Criteri per la stesura dell'orario

Fatti salvi i vincoli a cui la scuola è legata dalla presenza di insegnanti su più istituti, vengono formulati i seguenti criteri didattici per la stesura dell'orario scolastico:

- Distribuire le materie in modo da evitare un carico eccessivo per i ragazzi
- Ripartire nell'arco della settimana le lezioni di una stessa materia in modo che esse siano ben distribuite tra le prime e le ultime ore
- Evitare che le lezioni delle due lingue straniere siano consecutive
- Seguire le indicazioni che vengono fornite dagli insegnanti per i blocchi di lezione
- Utilizzare l'ora settimanale di approfondimento per integrare le tre ore di storia e geografia.

Tempi delle singole discipline

	Classe		
	1[^]	2[^]	3[^]
Italiano	6	6	6
Storia - Geografia	3+1	3+1	3+1
Lingua straniera (L2 e L3)	3+2	3+2	3+2
Matematica e Scienze	6	6	6
Tecnologia	2	2	2

Arte e immagine	2	2	2
Musica	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2
I.R.C.	1	1	1

IRC e attività alternative

Per gli alunni che si avvalgono della religione cattolica è previsto un insegnante specialista nominato annualmente.

Per tutti gli altri è garantita un'attività specifica inserita nella programmazione o l'uscita autorizzata dall'edificio scolastico conformemente alle scelte di chi esercita la patria potestà.

L'istituto promuove attività integrative volte a sollecitare un positivo confronto con la realtà sociale e territoriale. Al fine di accrescere il bagaglio culturale e le conoscenze di tutti gli alunni saranno promosse le seguenti attività:

- uscite sul territorio finalizzate alla conoscenza di istituzioni e attività produttive
- incontro con il mondo del volontariato
- partecipazione a concorsi inerenti le diverse discipline
- visite a mostre pittoriche della provincia di Sondrio
- adesione a progetti indetti dalle biblioteche della Valmalenco, relativi a tematiche storiche, interculturali, adolescenziali ecc.
- laboratori pomeridiani per il recupero della matematica e della lingua italiana per la scuola secondaria di primo grado.

d) Progetti di Istituto e plesso

Si riportano i progetti in corso nell'a.s. 2015/16. Tali progetti saranno annualmente rivisti e/o integrati secondo una strategia di tipo PDCA in base ai loro esiti, monitorati in sede di collegio dei docenti. Potranno essere aggiunti, durante il triennio, ulteriori progetti coerenti con il presente Piano e con il Piano di miglioramento dell'Istituto.

Scuola primaria Caspoggio:

- Cantiamo insieme
- Musicoterapia
- Io riciclo, tu ricicli
- Il riciclo creativo

Scuola primaria di Chiesa:

- Canto corale
- Progetto "Porcospini"
- "Ci divertiamo insieme" – corso di minivolley

Scuola primaria di Torre di Santa Maria:

- Progetto Tennis
- Io vivo qui
- Progetto musicale: canto corale
- Progetto CAI
- Canto corale
- Progetto biblioteca
- Educazione allo sport – Atletica
- Progetto riciclo
- Progetto Posta
- La giornata del risparmio
- Concorso BIM
- Concorso di giornalismo

Scuola dell'infanzia Curlo

- Il mio papà ha l'orto
- Propedeutica alla lingua inglese con docente di madrelingua
- Me lo leggi? Prime letture con la bibliotecaria
- Progetto nati per leggere
- A scuola di salute con la ASL

Scuola secondaria di primo grado:

- Progetto Cometa per le classi 3[^]
- Educazione affettiva e sessuale per le classi 3[^]
- Certificazione Ket per la lingua inglese - a questo proposito l'insegnante Salvetti chiede di poter attivare un breve corso pomeridiano finalizzato alla preparazione per tale certificazione
- Progetto di lettura in collaborazione con la biblioteca di chiesa in Valmalenco
- Progetto "Giovani coltivatori, grandi esperienze" con la classe 2[^]B

Tutti i progetti sono approvati all'unanimità e vengono attuati compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'Istituto.

LE SCHEDE DI PROGETTO VENGONO PRODOTTE IN ALLEGATO AL TERMINE DI QUESTO PIANO

e)Inclusione scolastica

L'attuazione e il miglioramento dell'inclusione scolastica (PAI ex CM 8/2013) si realizza mediante le misure elencate nel punto 7e di questo documento, tenendo presente quanto rilevato in sede di redazione del Piano annuale per l'Inclusione. Si riporta il Piano relativo all'a.s. 2014/15. Va puntualizzato che i dati rilevati sono soggetti a continui mutamenti che tengono conto della rapida ed imprevedibile evoluzione delle situazioni di bisogno, in particolare per quanto riguarda i bisogni educativi speciali né L.104 né attinenti a DSA.

Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2014/15

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	14
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	18
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	0
➤ Altro	
Totali	40
% su popolazione scolastica	9,4
N° PEI redatti dai GLHO	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti,	NO

	ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	F.S.POF/AUTOVALUTAZIONE F.S. CONTINUITA' E ORIENTAMENTO	SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Insegnante referente per il sostegno supportata, all'occorrenza, da altri colleghi formati nelle diverse problematiche	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		==

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	SÌ / NO
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	===
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	===

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	===
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	===
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	===
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI (GIORNATA SPORTIVA)
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	SI (FARE X INCLUDERE)
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI (CORSO DISPERSIONE SCOL.)
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		SI		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		NO		
	Altro:		====		
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	X				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
<i>* = 0: PER NIENTE 1: POCO 2: ABBASTANZA 3: MOLTO 4 MOLTISSIMO - ADATTATO DAGLI INDICATORI UNESCO PER LA VALUTAZIONE DEL GRADO DI INCLUSIVITÀ DEI SISTEMI SCOLASTICI</i>					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per i prossimi anni

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

- Individuare un gruppo di coordinamento delle pratiche di intervento per l'inclusività, composto da docenti dei vari ordini e plessi.

<p>Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamento su BES, sull'insegnamento dell'italiano come L2 e sulla didattica della lingua straniera per i DSA. - Condivisione di buone pratiche relative al percorso di formazione o autoformazione.
<p>Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Redazione di: <ul style="list-style-type: none"> i) Piano Educativo Individualizzato L. 104/1993 per alunni con disabilità, ii) Piano Didattico Personalizzato per alunni con DSA L. 170/2010 e relative Linee guida del 12/07/2012, iii) Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con BES per i quali ciò sia necessario, secondo quanto previsto dalla Direttiva 27/12/2012 e Circolare Applicativa N. 8 del 06/03/2013. - Revisione di programmi e progetti al fine del loro adattamento alle situazioni di disagio o svantaggio.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attenzione alla distribuzione della personale in relazione al tipo di formazione, alle esperienze professionali e a interessi e motivazioni personali. - I docenti di sostegno supportano i docenti della classe in attività inclusive.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Implementazione di riunioni aperte a tutte le figure interne ed esterne alla scuola. - Raccordo tra le attività scolastiche e quelle a casa seguite dal servizio educativo domiciliare.
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <ul style="list-style-type: none"> - Organizzazione di incontri con esperti su varie tematiche educative relative all'età dell'utenza, al disagio e allo svantaggio. - Sviluppare una cultura inclusiva anche presso le famiglie dei compagni di classe degli alunni con disagio/svantaggio.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Nella revisione continua del curriculum si terranno in considerazione: <ul style="list-style-type: none"> i) Contenuti irrinunciabili ii) Obiettivi minimi iii) Laboratorialità iv) Interculturalità v) Competenze di cittadinanza - Progettazione di un percorso di alfabetizzazione degli alunni stranieri; - Condivisione di strategie relative all'insegnamento delle lingue straniere ai DSA
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Uso di risorse interne per la formazione dei docenti su tecnologie, normativa, buone prassi.
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <ul style="list-style-type: none"> - Iniziative sul territorio con gli enti locali e partecipazione a bandi che potrebbero concedere risorse aggiuntive. - Incrementare le ore di sostegno in alcune delle classi con alunni disabili.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

- Promozione di un complessivo progetto di vita
- Attività di accoglienza e orientamento
- Conoscenza del territorio
- Attività didattiche ed educative su classi ponte
- Uscite didattiche presso istituzioni scolastiche e realtà produttive

f) Caratteristiche degli ambienti di apprendimento, con particolare attenzione all'impiego delle tecnologie digitali

Per effetto del comma 57 della legge, saranno previste le "...azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale ex comma 56". Tale istanza implica il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali.

A tale riguardo, in particolare, l'Istituto intende privilegiare i seguenti aspetti:

- ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali;
- impiego della LIM come ordinario strumento didattico;
- diffusione dell'utilizzo delle sorgenti di materiali didattici e di strumenti per la didattica presenti in rete;
- introduzione della figura dell'animatore digitale d'Istituto: sarà chiamato ad organizzare attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del PNSD, a individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ammodernamento di siti internet, etc.), a lavorare per la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i protagonisti del mondo dell'istruzione, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti.

9 – Fabbisogno di personale

INDIRIZZI E SCELTE DI GESTIONE E DI AMMINISTRAZIONE RELATIVE AI FABBISOGNI DI PERSONALE (Art. 3, commi 2 e 3 del decreto)

A) FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE (Art. 3, comma 2, lettere “a” e “b” del decreto)

Sulla base di quanto specificato ai precedenti paragrafi e delle norme ordinamentali scolastiche, si individuano i seguenti posti-docenti:

SCUOLA DELL’INFANZIA:

N° posti comuni 2

N° posti specialiste IRC 1

N° posti di sostegno ==

SCUOLA PRIMARIA (escluso organico dell’autonomia):

N° posti comuni (finché la figura del docente d’inglese sarà prevista) 18

N° posti docenti specialisti di Inglese (finché tale figura sarà prevista): 2

N° posti specialisti IRC 2

N° posti di sostegno 5

N° posti di potenziamento dell’OF nella scuola primaria 1+1 sostegno

Posti di potenziamento: 2.

SCUOLA SECONDARIA (escluso organico dell’autonomia):

Italiano, storia e geografia: 3 posti cattedra ordinari +16 ore

Matematica e scienze: 2 posti cattedra ordinari +6 ore

Inglese: 1 posto cattedra ordinario +3 ore

Francese: 14 ore

Arte e Immagine: 14 ore

Tecnologia: 14 ore

Musica: 14 ore

Ed. Fisica: 14 ore

Sostegno: N° 3 posti .

L’offerta su enunciata si riferisce all’a.s. 2016/17; andrà rimodulata nei successivi anni scolastici in ragione dell’evoluzione delle iscrizioni e delle scelte in merito alla erogazione del servizio scolastico

non di competenza dell'Istituto (dimensionamento, apertura/chiusura di plessi/sezioni ecc.) tenendo presente che l'evoluzione demografica della Valmalenco fa prevedere l'apertura di sette classi nell'a.s. 2017/18 e di sei classi nell'a.s. 2018/19.

ORGANICO DELL'AUTONOMIA (tutte le scuole)

Unità di personale in organico dell'autonomia: al 15/01/2016 3 assegnate, 2 effettive.

Il fabbisogno per gli a.s. 2016/17 e 2017/18 è di DUE unità per la scuola primaria, di cui una relativa all'organico di sostegno, e di una unità per la scuola secondaria, nel caso in cui l'Istituto rimanga dimensionato. In caso di sottodimensionamento dell'istituto, occorre prevedere un ulteriore posto in organico per poter consentire il semiesonero di un collaboratore del DS con funzione vicaria.

Si prevedono nelle sottostanti tabelle le due ipotesi tenendo conto del fatto che, alla data di redazione del presente documento, il collaboratore con funzioni vicarie ricopre una cattedra afferente alla classe di concorso A043.

1 – Istituto dimensionato

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Attività di recupero / potenziamento / individualizzazione	Progetti	Ore di utilizzo
Primaria Posto comune	720		650	70		720
Primaria Posto sostegno	720			720		720
A345	600		540	30	30	600

2 – Istituto sottodimensionato

Classe di concorso	Ore da prestare	Esonero vicario	Supplenze brevi	Attività di recupero / potenziamento / individualizzazione	Progetti	Ore di utilizzo
Primaria Posto comune	720		650	70		720
Primaria Posto sostegno	720			720		720
A345	600		450	120	30	600

A043	600	300	150	150		600
------	-----	-----	-----	-----	--	-----

B) FABBISOGNO DI PERSONALE ATA (Art. 3, comma 3 del decreto)

PERSONALE ATA – SEGRETERIA

Tenendo conto delle scelte organizzative e gestionali meglio specificate al n. 10 ed il fatto che una A.A usufruisce dei permessi mensili per assistere famigliari con certificazione ex art. 3 della L. 104/1992 , il fabbisogno di personale amministrativo complessivamente necessario per svolgere con efficacia ed efficienza tutti gli adempimenti richiesti dalle disposizioni vigenti a tutti gli Istituti – la cui mole è spesso indipendente dalle dimensioni dell’Istituto - è di tre A.A.

Nel caso di sottodimensionamento dell’Istituto, la mancanza di DSGA titolare implica il fabbisogno di una ulteriore unità di A.A.

PERSONALE ATA – COLLABORATORI SCOLASTICI

L’Istituto è articolato in sei scuole: ciò richiede un numero di collaboratori scolastici sufficiente a permettere l’apertura ed il funzionamento delle scuole stesse in condizioni di sicurezza. Peraltro, a partire dall’a.s. 2016/17, il numero degli alunni sarà quasi certamente inferiore a quattrocento. Si deve inoltre tener conto dei seguenti fatti:

I) N°4 unità di personale CS usufruiscono dei permessi mensili per assistere famigliari con certificazione ex art. 3 della L. 104/1992;

II) è necessario garantire l’apertura pomeridiana nei giorni di colloquio con le famiglie presso tutti i plessi e tutte le sedi;

III) è necessario garantire l’apertura pomeridiana nei giorni dedicati alla programmazione nei plessi;

IV) è necessario garantire l’apertura pomeridiana nei giorni di riunione presso la sede e/o presso la sede della scuola secondaria.

Pertanto, tenendo conto di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, il fabbisogno di collaboratori scolastici per il triennio 2016-2019 è quantificato come segue:

-con almeno 400 alunni: OTTO collaboratori scolastici;

-con meno di 400 alunni: SETTE collaboratori scolastici.

10 – Scelte organizzative e gestionali

1- INDIRIZZI E SCELTE DI GESTIONE RELATIVI ALLA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E ALLA GOVERNANCE D'ISTITUTO (Art. 3, comma 1 del decreto e comma 7/n della legge)

A) ORGANIZZAZIONE DELLE CLASSI

Scuola dell'Infanzia Chiesa - Curlo

Presenta alla data del 15 gennaio 2016 una sezione unica che accoglie 25 alunni di 3 - 4 - 5 anni di età. Le attività educativo-didattiche sono organizzate per gruppi omogenei di età al mattino ed eterogenei al pomeriggio.

L'orario scolastico settimanale è dalle ore 08.00 alle ore 16.00, dal lunedì al venerdì, per un totale di 40 ore (Delibera del Consiglio di Istituto del 03.12.2013).

La scuola dispone di spazi, attrezzature e risorse umane sotto riportate:

N. Alunni	N. Sezioni	N. Insegnanti	N. Insegnanti specialisti	N. Insegnanti sostegno	N. Assistenti comunali
17	1	2	1 I.R.C.	0	0
N. Aule	Palestra	Cortile	N. Computer	Sussidi didattici e audiovisivi	
3 + 1 aula per attività informatica	Sì (salone)	Sì	4 + 1 PC portatile	Giochi vari Diapositive Televisore Videoregistratore Proiettore Radioregistratore Videocassette	

Scuola Primaria del plesso di Chiesa

Presenta alla data del 15 gennaio 2016 le classi 1°, 2°, 3°, 4°, 5° che accolgono complessivamente 79 alunni di età compresa fra 6 e 10 anni. L'orario scolastico settimanale è dalle ore 08.00 alle ore 12.30, dal lunedì al sabato, per un totale di 27 ore (Delibera del Consiglio di Istituto del 07.05.2015).

La scuola dispone di spazi, attrezzature e risorse umane sotto riportate:

N. Alunni	N. Classi	N. Insegnanti	N. Insegnanti Specialisti o Specializzati	N. Insegnanti sostegno	N. Assistenti comunali
-----------	-----------	---------------	---	------------------------	------------------------

79	5	7	2 L2 1 I.R.C.	3	1
N. Aule	Palestra	Cortile	N. Computer	Sussidi didattici e audiovisivi	
6 aule normali + 1 aula multimediale + 3 altre aule	Sì (aula palestra)	Sì	13 + 1 server + 9 PC portatile	Cartine geografiche Attrezzature sportive per attività motorie Attrezzature musicali Lavagna luminosa Televisore Videoregistratore Proiettore Macchina fotografica Macchina fotografica digitale Radioregistratore Videocassette Fotocopiatrici Videocamera Microscopio Videoproiettore 6 Lavagne interattive multimediali Lettore DVD	

Scuola Secondaria di I grado "P. Sigismund"

Presenta alla data del 15 gennaio 2016 le classi 1°A, 1°B, 1°C, 2°A, 2°B, 3°A, 3°B, 3°C, che accolgono complessivamente 162 alunni di età compresa fra 11 e 16 anni. L'orario scolastico settimanale è dalle ore 08.00 alle ore 13.00, dal lunedì al sabato, per un totale di 30 ore.

La scuola dispone di spazi, attrezzature e risorse umane sotto riportate:

N. Alunni	N. Classi	N. Insegnanti	N. Insegnanti specialisti	N. Insegnanti sostegno	N. Assistenti comunali
162	8	20	1 I.R.C.	3	1

N. Aule	Palestra	Cortile	N. Computer	Sussidi didattici e audiovisivi	
9 aule normali + 1 multimediale + 2 aule video + 7 altre aule	Sì	Sì	24 + 1 server + 14 portatili	Cartine geografiche Attrezzature sportive per attività motorie Attrezzature musicali Televisore Videoregistratore Proiettore Macchina fotografica Radioregistratore Fotocopiatric e Microscopio Episcopio Lettore DVD Videoproiettore 9 Lavagne interattive multimediali	

Scuola Primaria del plesso di Caspoggio

Presenta alla data del 15 gennaio 2016 le classi 1°+2°(pluriclasse), 3°, 4°, 5° che accolgono complessivamente 53 alunni di età compresa fra 6 e 10 anni. L'orario scolastico settimanale è dalle ore 08.00 alle ore 12.30, dal lunedì al sabato, per un totale di 27 ore (Delibera del Consiglio di Istituto del 07.05.2015).

La scuola dispone di spazi, attrezzature e risorse umane sotto riportate:

N. Alunni	N. Classi	N. Insegnanti	N. Insegnanti Specialisti o Specializzati	N. Insegnanti sostegno	N. Assistenti comunali
53	3+1 pluriclasse.	6	1 L2 1 I.R.C.	2	1
N. Aule	Palestra	Cortile	N. Computer	Sussidi didattici e audiovisivi	

5 aule normali + 1 multimediale + 1 biblioteca + 1 aula video + 3 altre aule	Sì (aula palestra)	Sì	13 + 1 server + 5 pc portatile	Cartine geografiche Attrezzature sportive per attività motorie Attrezzature musicali Televisore Videoregistratore Proiettore Radioregistratore Videocassette Lettore DVD Videoproiettore Tastiera digitale 3 Lavagne Interattive Multimediali	
--	-----------------------	----	--	---	--

Scuola Primaria del plesso di Lanzada

Presenta alla data del 15 gennaio 2016 le classi 1°, 2°, 3°, 4°, 5° che accolgono complessivamente 63 alunni di età compresa fra 6 e 10 anni. L'orario scolastico settimanale è dalle ore 08.00 alle ore 12.30, dal lunedì al sabato, per un totale di 27 ore (Delibera del Consiglio di Istituto del 07.05.2015).

La scuola dispone di spazi, attrezzature e risorse umane sotto riportate:

N. Alunni	N. Classi	N. Insegnanti	N. Insegnanti specialisti	N. Insegnanti sostegno	N. Assistenti comunali
63	5	7	1 L2 1 I.R.C.	2	2
N. Aule	Palestra	Cortile	N. Computer	Sussidi didattici e audiovisivi	

5 aule normali + 1 aula multimediale	Sì (aula e palestra)	Sì	17 + 1 server + 5 PC portatile	Cartine geografiche Attrezzature sportive per attività motorie Televisore Proiettore Macchina fotografica Radioregistratore Microscopio Episcopio Tastiera digitale Lettore DVD Videoproiettore Fotocopiatric e 3 Lavagne Interattive Multimediali	
--	-------------------------	----	--	---	--

Scuola Primaria del plesso di Torre di S.Maria

Presenta alla data del 15 gennaio 2016 due pluriclassi: 1°+2°+3° e 4°+5°, che accolgono complessivamente 29 alunni di età compresa fra 6 e 10 anni. L'orario scolastico settimanale è dalle ore 08.00 alle ore 12.30, dal lunedì al sabato, per un totale di 27 ore (Delibera del Consiglio di Istituto del 07.05.2015).

La scuola dispone di spazi, attrezzature e risorse umane sotto riportate:

N. Alunni	N. Classi	N. Insegnanti	N. Insegnanti specialisti	N. Insegnanti sostegno	N. Assistenti comunali
29	2 pluriclassi	4	1 L2 1 I.R.C.	0	0
N. Aule	Palestra	Cortile	N. Computer	Sussidi didattici e audiovisivi	

4 aule normali + 1 aula per attività informatica + 1 biblioteca	Sì	Sì	2 Computer Portatili + 6 Computer in comodato d'uso	Cartine geografiche Attrezzature sportive per attività motorie Attrezzature musicali Televisore Videoregistratore Radioregistratore Fotocopiatric e Microscopio Episcopio Videoproiettore 2 Lavagne Interattive Multimediali	
---	----	----	---	--	--

IMPORTANTE – Il n. di insegnanti di ogni plesso indica quante figure di docenti operano nel plesso medesimo e NON il numero di cattedre.

B) ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DI SEGRETERIA

L'ufficio di segreteria dell'istituto, nel triennio di riferimento, è articolato secondo i seguenti ambiti funzionali:

I) DSGA, con funzioni compiti relativi a:

gestione, coordinamento e ottimizzazione dei servizi amministrativi e generali;

valorizzazione delle risorse umane afferenti al personale ATA;

cura, manutenzione e sviluppo delle infrastrutture e dei beni scolastici;

rinnovo delle scorte del facile consumo;

istruzione e formalizzazione dei documenti contabili-finanziari d'istituto;

incassi, acquisti e pagamenti;

monitoraggio dei flussi finanziari d'istituto e della regolarità contabile;

gestione, coordinamento, manutenzione e aggiornamento della dotazione hardware e software digitale, dei sistemi di protezione e salvataggio e delle relative licenze e della progressiva digitalizzazione dei flussi documentali in entrata, in uscita e circolanti all'interno dell'istituto;

applicazione delle norme in materia di pubblicità, accessibilità, trasparenza e archiviazione degli atti d'istituto e della pubblicità legale;

rapporti con gli uffici amministrativi dell'USR, dell'AT, delle altre scuole e periferici della amministrazione statale e regionale e degli EE.LL.;

cura delle relazioni di carattere amministrativo e logistico interne ed esterne, definizione degli orari e delle modalità di ricevimento del personale di segreteria e della relativa pubblicità;

istruzioni al personale ATA in ordine alla sicurezza, accoglienza, cortesia, vigilanza, pulizia e decoro.

II) Protocollo, comunicazioni in entrata e in uscita, archivio corrente e storico, gestione comunicati, affari generali: funzione cogestita da N° 2 AA.

III) Gestione amministrativa del personale: funzione cogestita da DSGA e una unità A.A.

IV) Gestione amministrativa degli alunni/studenti, degli organi collegiali e supporto alla didattica: funzione cogestita da N° 2 unità AA.

V) Gestione contabile-finanziaria, dei beni dell'istituto, inventari, progetti e rapporti con gli uffici amministrativo-finanziari territoriali: funzione cogestita da N° 2 unità AA e dal DSGA.

2- GLI ORGANI COLLEGIALI D'ISTITUTO

Il Consiglio di Istituto

Composizione

È composto, dato che la popolazione scolastica è inferiore a 500 alunni, da sei rappresentanti del personale docente, sei rappresentanti dei genitori, un rappresentante del personale ATA e, di diritto, dal Dirigente Scolastico. È presieduto da uno dei suoi membri eletto a maggioranza assoluta, tra i rappresentanti dei genitori degli alunni. Lo stesso Consiglio elegge nel suo interno una Giunta Esecutiva, composta da un docente, un non docente e due genitori, che predispose il Programma annuale e il conto consuntivo. Sia il Consiglio che la Giunta esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Al 15 gennaio 2016 il Consiglio risulta effettivamente composto da due docenti, sei genitori, nessun rappresentante del personale ATA, perché non candidatosi, e dal Dirigente Scolastico.

Competenze

Il Consiglio di Istituto si configura come organo collegiale deliberante, le cui competenze sono le seguenti:

1. Delibera il bilancio preventivo e il bilancio consuntivo del Circolo.
2. Delibera, su proposta della Giunta, l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della scuola nelle seguenti materie:
 - a. approvazione del Piano dell'Offerta Formativa;
 - b. adozione del regolamento interno dell'Istituto Comprensivo;
 - c. acquisto, rinnovo, conservazione delle attrezzature tecnico - scientifiche e dei sussidi didattici;
 - d. adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
 - e. gli indirizzi e i criteri generali per la programmazione educativa e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche con particolare riguardo ai corsi di recupero, di sostegno, alle visite guidate, ai viaggi d'istruzione;
 - f. in accordo con il Collegio dei Docenti, iniziative di sperimentazione organizzativo – didattica e metodologica;
 - g. la promozione dei contatti con altre scuole ai fini di realizzare scambi di informazione e di esperienze;
 - h. la partecipazione dell'Istituto Comprensivo ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
 - i. forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali che possono essere assunte dall'Istituto Comprensivo;
 - j. i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione ad esse dei singoli docenti, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche;
3. Esprime parere sull'andamento generale, didattico ed amministrativo dell'Istituto Comprensivo.
4. Esercita competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici.

Il Collegio dei Docenti

Composizione

Il Collegio dei Docenti è composto dal personale insegnante di ruolo e non di ruolo in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal Dirigente Scolastico. Le funzioni di segretario sono attribuite dal dirigente al collaboratore vicario o ad uno dei docenti.

Competenze

Il Collegio dei docenti:

- ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto. In particolare cura la

programmazione dell'azione educativa espressa dal POF anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi d'insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà d'insegnamento garantita a ciascun insegnante;

- formula proposte al Dirigente Scolastico per la formazione, composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto.

- valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

- provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i Consigli di classe o interclasse e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal Consiglio d'Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

- promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'istituto;

- elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio di Istituto;

- sceglie, nel suo interno, due dei tre docenti che fanno parte del Comitato di Valutazione dei docenti;

- esamina, allo scopo di individuare i mezzi per un possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti delle rispettive classi e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psico-pedagogico e di orientamento.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di interclasse o di classe.

Il Collegio dei Docenti s'insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Dirigente Scolastico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta; comunque almeno una volta per ogni trimestre o quadrimestre.

Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Il Consiglio di Classe e di Interclasse

Il Consiglio di Classe e quello di Interclasse recepiscono le indicazioni generali espresse dal Collegio dei Docenti e le traducono operativamente, nei diversi contesti delle classi, attraverso un'attenta attività di programmazione. In particolare provvedono:

- ad una esplicita definizione degli obiettivi didattici per ogni singola classe;

- alla verifica periodica della validità di tali obiettivi in relazione alla realtà della classe;

- all'individuazione di obiettivi trasversali attraverso lavori progettuali interdisciplinari;

- alla definizione di metodologie e attività integrative e complementari;

- al coordinamento organizzativo dell'attività didattica al fine di evitare la concentrazione delle prove scritte e orali in particolari periodi dell'anno scolastico e di razionalizzare il carico di lavoro quotidiano;

- alla definizione di un comportamento comune e coerente, da parte dei docenti nei confronti degli alunni.

Sulla base delle attività proposte dal Consiglio di Classe e Interclasse, ciascun insegnante elabora un piano di lavoro che tiene conto delle decisioni prese dal dipartimento, cercando di adeguarle alla realtà della classe. In questa ottica l'insegnante verifica, con opportuni strumenti didattici, la situazione iniziale e successivamente si preoccupa di esaminare la coerenza del processo di apprendimento con gli obiettivi prefissati, in collaborazione con gli altri insegnanti.

In questo Istituto i Consigli di Interclasse consistono in un Consiglio per la Scuola dell'Infanzia e quattro Consigli per la scuola primaria, uno per ciascun plesso.

Il Coordinatore del Consiglio di Classe

Rappresenta la figura di riferimento, nel Consiglio di Classe, per docenti, alunni e genitori,

relativamente alle problematiche generali o individuali attinenti al processo formativo degli studenti ed è responsabile dell'attuazione del POF nella classe.

A tal fine svolge, assumendone la diretta responsabilità nei confronti degli alunni, dei genitori, del Collegio dei Docenti e del Dirigente Scolastico i seguenti compiti:

- presiede il Consiglio del consiglio di Classe qualora il Dirigente Scolastico non sia presente, sia che la riunione si tenga in forma ordinaria che in forma assembleare, garantendone la collegialità;
- mantiene i contatti con gli altri membri del Consiglio di Classe e con gli studenti al fine di avere sempre un quadro globale dell'andamento didattico educativo di ogni singolo alunno;
- mantiene i rapporti con i genitori fornendo loro informazioni sul profitto, sull'interesse, sulla partecipazione e sulla frequenza degli studenti, segnalando tempestivamente alla famiglia e al Dirigente Scolastico eventuali situazioni anomale di scarso profitto, frequenza irregolare, ritardi sistematici e mancata giustificazione delle assenze;
- promuove progetti didattici volti alla motivazione degli studenti;
- stabilisce accordi con i docenti titolari delle funzioni strumentali ai fini dell'attuazione e realizzazione delle attività previste nel POF;
- pianifica le uscite didattiche, quali le visite guidate o la partecipazione a manifestazioni deliberate nei Consigli dell'èquipe pedagogica;
- coordina le prove comuni d'istituto;
- relaziona periodicamente sulla propria attività al Dirigente Scolastico.

L'Organo di garanzia a livello di istituto

Composizione

Con riferimento all'art. 5 del DPR n. 249/98 modificato dall'art. 2 del DPR n. 235/07, è istituito un Organo di Garanzia a livello d'istituto composto da due docenti designati dal Collegio dei Docenti e due genitori designati dal Consiglio di Istituto. Per entrambe le componenti è previsto un membro supplente. Detto organo è presieduto dal Dirigente scolastico e dura in carica 3 anni scolastici.

Competenze

Quest'organo ha le funzioni di garantire la più ampia conformità delle sanzioni disciplinari all'interno dell'istituto con lo statuto delle studentesse e degli studenti, assicurando provvedimenti con finalità educative atte ad evitare il ripetersi di tali azioni negative; discutere eventuali ricorsi mossi da studenti e genitori riguardo alle stesse; l'evidenziare eventuali irregolarità nel regolamento interno d'istituto, e segnalarle all'Ufficio Scolastico Regionale competente.

Il Comitato per la valutazione dei docenti (L.107/2015 co.129)

Composizione

Il Comitato per la Valutazione dei docenti dura in carica tre anni scolastici, è presieduto dal Dirigente Scolastico, ha come componenti: tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto; due genitori scelti consiglio di istituto; un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici.

I membri del comitato di valutazione dell'Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco al 12 gennaio 2016 sono i docenti Parolo Raffaella e Leonardi Valerio, scelti dal collegio dei docenti. Il Consiglio d'Istituto eletto per il triennio 2015-2018 provvederà alla nomina del terzo membro da parte del consiglio d'Istituto e i rappresentanti dei genitori; l'USR Lombardia provvederà alla nomina del componente esterno.

Non appena completa, la composizione del Comitato sarà pubblicata sul sito web dell'Istituto.

Competenze

Il Comitato per la Valutazione dei docenti, come previsto dal comma 129 della Legge:

- individua i criteri per la valorizzazione dei docenti i quali dovranno essere desunti sulla base di quanto indicato nelle lettere a),b),e c) dell'art.11; il comma 130 stabilisce che al termine del triennio 2016/2018 sarà cura degli uffici scolastici regionali inviare al Ministero una relazione sui criteri adottati dalle istituzioni scolastiche per il riconoscimento del merito dei docenti e che sulla base delle relazioni ricevute, un apposito Comitato tecnico scientifico nominato dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, predisporrà le linee guida per la valutazione del merito dei docenti a livello nazionale;
- esprime il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo; per lo svolgimento di tale compito l'organo è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti previsti nel comma 2 del novellato art.11 del D.Lgs. 297/94 (tre docenti dell'istituzione scolastica, di cui due scelti dal collegio dei docenti e uno dal consiglio di istituto) e si integra con la partecipazione del docente cui sono affidate le funzioni di tutor;
- valuta il servizio di cui all'art.448 (Valutazione del servizio del personale docente) su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico, ed esercita le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'art.501 (Riabilitazione); per queste due fattispecie il comitato opera con la presenza dei genitori; se la valutazione del docente riguarda un membro del comitato, egli verrà sostituito dal consiglio di istituto.

3- FIGURE DI SISTEMA

Nella gestione dell'istituto il DS, nel triennio di riferimento, si avvarrà delle seguenti collaborazioni:

I) COLLABORATORI DEL DS

In attesa di una completa applicazione delle disposizioni previste dalla L.107/2015, i collaboratori del dirigente scolastico sono due; ad un di essi può essere attribuita una funzione vicaria nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

II) STAFF D'ISTITUTO

Ha funzioni consultive e propositive rispetto alle opzioni strategiche dell'istituto. E' costituito dal DS, dai collaboratori del DS, dalle funzioni strumentali, dall'animatore digitale. Può essere integrato, qualora lo richiedano gli argomenti da trattare, dal DSGA, dai responsabili di plesso/sede, dal presidente del Consiglio d'istituto o suo delegato, da docenti referenti per particolari tematiche, da eventuali esterni.

III) RESPONSABILI DI PLESSO/SEDE

IV) DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE EX ART. 33 CCNL

Fino alla stipula di un nuovo CCNL, il Collegio dei docenti individua uno o più docenti titolari di funzione strumentale al piano dell'offerta formativa in conformità con quanto previsto all'art.33 del CCNL 2006-2009. Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti in materia di FS, si ravvisa la necessità di dare copertura ai seguenti ambiti strategici:

- a) coordinamento della progettazione curricolare, extra-curricolare e valutazione; coordinamento nell'attuazione dei piani di miglioramento connessi con la sezione n° 5 del RAV ex DPR 80

priorità/traguardi e obiettivi di processo): *Funzione Strumentale per l'Offerta Formativa e la Valutazione di Sistema*;

- b) sviluppo delle tecnologie digitali: *Funzione strumentale per la Tecnologia*;
- c) continuità/orientamento; rapporti con il territorio, formazione del personale docente, attività di integrazione formativa: *Funzione Strumentale per la Continuità, l'Orientamento e il Territorio*.

V) **DOCENTI REFERENTI**

Il dirigente scolastico, anche su indicazione del collegio dei docenti, può individuare uno o più docenti referenti per particolari tematiche. I docenti referenti individuati alla data del 15 gennaio 2016 sono:

docente referente prove INVALSI;

docente referente per il registro digitale;

docente referente adozioni;

docente referente sostegno.

Ad essi si aggiunge la figura dell'**animatore digitale** prevista dell'articolo 31, comma 2, lettera b), del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 giugno 2015, n. 435.

4) LE SCELTE DI GESTIONE E AMMINISTRAZIONE RELATIVE AL FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE E ATTREZZATURE MATERIALI (Art. 3, comma 3 del decreto)

- manutenzione e potenziamento dei laboratori informatici: costo previsto 6000€

- manutenzione e potenziamento del laboratorio scientifico della sede di Via Squadrani: costo previsto 2000 €

- acquisto e installazione di N°6LIM (in sostituzione delle attuali, la cui vita operativa è in via di conclusione) costo previsto 12000 €

- potenziamento delle palestre dell'istituto; costo previsto 3000 €

5- INDIRIZZI RELATIVI ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE (co. 11 e 124)

Il PTOF, nella sezione destinata a specificare le iniziative di formazione per il personale d'istituto o, in caso di emanazione di un format standardizzato nazionale, nelle parti a tale sezione riconducibili, riporterà in modo sintetico le iniziative per il triennio di riferimento. A tale riguardo si forniscono i seguenti indirizzi formativi di carattere orientativo.

A) PRIMI INDIRIZZI SULLA FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

Durante il triennio di riferimento si prevede di organizzare le seguenti attività formative:

Sicurezza – n 5 ore di aggiornamento per il personale già formato, n. 32 ore per la RLS quando sarà individuata

Indicazioni Nazionali – almeno 6 ore anche in rete

Buona Scuola – almeno 6 ore anche in rete

Didattica digitale e coding – almeno 24 ore anche in rete

Continuità – almeno 6 ore anche in rete.

B) PRIMI INDIRIZZI SULLA FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Durante il triennio di riferimento si prevede di organizzare le seguenti attività formative:

Segreteria digitale: 20 ore anche in rete

Sicurezza (aggiornamento): 5 ore anche in rete

Altre esigenze di formazione, rivolte sia a docenti sia a personale ATA, emergeranno quasi certamente in itinere. Durante TRE anni, infatti, molteplici sono le nuove esigenze formative che emergono e solo alcune di esse sono prevedibili a priori.

C) INDICAZIONI MINISTERIALI SULLA FORMAZIONE

Il 7 gennaio 2016 il MIUR ha pubblicato la Nota n. 35 che contiene le indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale. Essa prevede che a partire dal 2016 il MIUR metterà a disposizione delle scuole o delle reti di scuole risorse certe finalizzate alla formazione. Prevede inoltre che i finanziamenti delle iniziative di formazione saranno molteplici: fondi legge 107, PON-FSE, L. 440 ecc.

Saranno predisposte – e, man mano che saranno formulate, saranno oggetto di aggiornamento del presente Piano - linee di azione nazionali nei seguenti temi strategici: le competenze digitali e per l'innovazione didattica e metodologica; le competenze linguistiche, l'alternanza scuola-lavoro e l'imprenditorialità; l'inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale; il potenziamento delle competenze di base, con particolare riferimento alla lettura e comprensione, alle competenze logico argomentative degli studenti e alle competenze matematiche; la valutazione.

Le azioni nazionali coinvolgeranno in particolare docenti in grado di accompagnare i colleghi nei processi di ricerca didattica, formazione sul campo, innovazione in aula.

Sulla base linee d'azione che saranno fornite, questo Piano sarà integrato con le previsioni di massima, pluriennale, delle azioni formative da rivolgere, anche in forme differenziate, a docenti neoassunti, gruppi di miglioramento, docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, consigli di classe, team docenti, persone coinvolte nei processi di inclusione e integrazione, insegnanti impegnati in innovazioni curriculari ed organizzative, figure sensibili impegnate in temi quali sicurezza, prevenzione, primo soccorso etc.

Nell'elaborazione delle iniziative formative, che dovranno essere deliberate dal Collegio dei docenti e confluiranno in questo Piano, si terrà conto dell'analisi dei bisogni degli insegnanti e della lettura ed interpretazione delle esigenze dell'istituto, come evidenziate dal rapporto di autovalutazione (RAV) e dai piano di miglioramento dell'Istituto stesso.

6 - INDIRIZZI SEGUITI NELL'ORGANIZZAZIONE TESTUALE DEL PTOF

Il PTOF è destinato alla comunità professionale d'istituto e all'USR; è però rivolto anche a tutta la nostra comunità scolastica che è anche comunità educante, dunque legata all'istituto da un rapporto di stretta e progressiva alleanza di scopo. Poiché l'alleanza si sviluppa e si consolida anche attraverso la comunicazione istituzionale, i docenti estensori (o, in caso di emanazione di un format standardizzato nazionale, compilatori) sono invitati a prestare grande attenzione alla chiarezza, completezza, leggibilità e, conseguentemente, alla effettiva fruibilità (interna ed esterna) del piano. Ferma restando l'autonomia del collegio dei docenti, si raccomanda vivamente l'osservanza delle seguenti linee-guida.

a) ACCOGLIENZA LINGUISTICA - l'intero testo mantiene uno stile espressivo in grado di comunicare attenzione, ascolto e disponibilità.

b) SEMPLICITÀ – Si tengano presenti le seguenti massime: “...non dica venti parole dove cinque ne basterebbero, o si sbrighi con cinque dove ce ne vorrebbero venti...” (Giuseppe Lombardo Radice, 1912); “Parlare oscuramente lo sa fare ognuno, ma chiaro, pochissimi” (Galileo Galilei). Pertanto si raccomanda di:

- evitare, per quanto possibile, periodi lunghi con molte proposizioni coordinate o subordinate o con lunghe e/o ripetute sospensioni della continuità logica;

- collocare preferibilmente all'inizio dei periodi gli elementi significativi e “reggenti” che conferiscono senso agli altri termini “dipendenti” del discorso;

- quando possibile, sostituire un lungo periodo con molti elementi informativi con un elenco per punti:

- quando utile, ricorrere a:

schemi, icone, diagrammi, mappe etc in sostituzione di parti testuali;

link diretti a sorgenti digitali interne e/o esterne;

foto e disegni (nel rispetto della privacy).

- pur assicurando la necessaria precisione terminologica, limitare l'uso di termini specialistici allo stretto necessario e, dove possibile, privilegiare i termini del linguaggio comune (es. “formaggi” e non “prodotti caseari”).

c) MOTIVAZIONE – Per evitare la percezione che l'istituto sia gestito con autorità senza autorevolezza, eventuali prescrizioni, sollecitazioni, restrizioni, divieti etc dovranno sempre essere motivati (es. “Per ragioni di sicurezza, è vietato il transito e la sosta di minori senza vigilanza nelle pertinenze esterne della scuola.....”).

d) ARCHITETTURA TESTUALE

Per favorire l'orientamento del lettore è opportuno mantenere la suddivisione del Piano in SEZIONI (che sviluppano ampie tematiche omogenee delle attività della scuola) e PARAGRAFI (articolazioni interne delle sezioni che trattano argomenti più specifici e circoscritti) in continuità con il modello seguito per la stesura del POF 2015/16.

7 - Azioni coerenti con il Piano Nazionale Scuola Digitale

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è una delle linee di azione più ambiziose della legge 107. Il relativo Decreto Ministeriale (n. 851) reca la data del 27 ottobre 2015 e prevede tre grandi linee di attività: miglioramento dotazioni hardware; attività didattiche; formazione degli insegnanti

Con nota 17791 del 19 novembre 2015 è stato disposto che ogni scuola deve individuare entro il 10 dicembre un “animatore digitale”, incaricato di promuovere e coordinare le diverse azioni.

Tutta la documentazione e la normativa relative al Piano si trovano al seguente indirizzo web:

http://www.istruzione.it/scuola_digitale/

Il presente Piano individua le seguenti “azioni coerenti con il PNSD”.

- Individuazione e nomina dell’animatore digitale- Il 5 dicembre 2015 è stata nominata animatore digitale di questo Istituto la docente BERGOMI Donatella.

- Scelte per la formazione degli insegnanti – Si prevede, nell’ambito della “formazione obbligatoria, permanente e strutturale” dei docenti (L.107/2015 co.124), l’attuazione di una o più azioni formative coerenti con finalità e obiettivi del PNSD. Tali attività di formazione saranno preferibilmente realizzate all’interno di reti di scuole. Sarà inoltre incoraggiato l’autoaggiornamento dei docenti sulle tematiche correlate al PNSD.

- azioni promosse o che si conta di promuovere per migliorare le dotazioni hardware della scuola

- Contenuti o attività correlate al PNSD che si conta di introdurre nel curriculum degli studi

Prioritario è il potenziamento dell’uso nella didattica quotidiana degli strumenti informatici in dotazione dell’Istituto, in particolare di PC e lavagne interattive, attraverso l’aggiornamento dei SW in uso e dando la preferenza, nell’ordine, al SW “open source”, a quello “copyleft”, a quello gratuito con altro tipo di licenza. Dopo adeguata formazione dei docenti, è prevista l’introduzione graduale di elementi di “coding”, con modalità da stabilire.